



MANIFESTO PER UN PARCO PUBBLICO PROSSIMO

realizzato con il contributo del

CESVOT
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA

PERCORSI DI INNOVAZIONE

Indice

1. Il progetto

- 1.1 Il contesto
- 1.2 Gli obiettivi
- 1.3 Le azioni
- 1.4 I partners

2. Il questionario

3. I risultati

- 3.1 Il Parco Pertini
- 3.2 Il parco Centro Città
- 3.3 Il parco di Villa Corridi
- 3.4 Sintesi generale

4. Le testimonianze degli operatori

- 4.1 Davide Cupiti
- 4.2 Edoardo Colombi Brivio
- 4.3 Luigia Scerra
- 4.4 Grazia Gori
- 4.5 Gianluca La Bruna
- 4.6 Alessandro Verme

1 Il progetto

1.1 Il contesto

I più grandi e frequentati parchi pubblici della città di Livorno sono aree in cui negli ultimi anni si sono affermate in modo particolare problematiche di conflittualità relative alla presenza abituale di gruppi di persone diverse per età, interessi, stile di vita, atteggiamento culturale e approccio alle relazioni sociali. A tali problematiche deve essere sommato lo scarso sviluppo delle potenzialità complessive di queste aree verdi, che risultano decisamente sotto-utilizzate in termini di possibili attività ludiche, sociali e culturali destinate all'intero insieme o a singoli sottoinsiemi dei loro frequentatori¹

Alle azioni di ristrutturazione e ridefinizione degli spazi che il Comune di Livorno ha intrapreso negli ultimi anni e che dovrà necessariamente intraprendere in futuro, legati prevalentemente a interventi di arredo urbano e installazione di giochi per bambini, è necessario affiancare una progettualità in grado di promuovere la qualità delle relazioni, la prossimità e il coinvolgimento delle persone in percorsi attivi di partecipazione.

Si tratta di ripristinare pratiche di convivenza civile in contrasto con la prevalente tendenza a drammatizzare i problemi di relazione e a favorire la chiusura in sé stessi delle persone e dei gruppi sociali. Il parco pubblico è un luogo particolarmente soggetto allo scontro inter-generazionale ed inter-culturale, nel quale si mettono a confronto comportamenti che spesso non trovano reali margini di mediazione e compromesso, e che in alcuni casi diventano destabilizzanti rispetto al criterio del rispetto reciproco. Complesso può essere infatti tentare di far coabitare a poca distanza, sullo stesso prato e sulle stesse panchine, madri con bambini molto piccoli, sportivi, anziani con problemi di autosufficienza, gruppi di persone accomunate dall'appartenenza a uno stesso ceppo etnico o da una stessa professione (come le badanti) e gruppi di ragazzi intenti al consumo di sostanze stupefacenti leggere.

In primo luogo, la condivisione dello stesso spazio da parte di soggetti così diversi tra loro può necessitare di una dimensione di mediazione, capace di non affrontare in modo moralistico le problematiche, e suddividere così i cittadini tra "buoni" e "cattivi" per difendere la sicurezza dei primi dalla minaccia che rappresentano gli altri, ma piuttosto di agire in una prospettiva di "trattamento" dei comportamenti che provocano le tensioni sociali.

In secondo luogo si tratta convincere ciascuna di queste persone che il modo migliore per rendere il parco pubblico un luogo a sua dimensione, e nello stesso tempo a dimensione di tutti gli altri, è partecipare, proprio insieme a quelle persone che si ritengono diverse e portatrici di bisogni altri, a un percorso di scelta collettiva sulle funzioni, le attività, le caratteristiche fisiche che quel luogo deve avere. Si tratta naturalmente di produrre risultati non solo nell'immediato, ma soprattutto nel medio e lungo periodo, attraverso la responsabilizzazione e lo sviluppo del senso civico dei cittadini.

Perché tutto ciò accada, è necessario che i parchi pubblici siano "abitati" non solo dai cittadini, ma anche da un operatore in grado di rilevare i bisogni, fare da intermediario tra i cittadini, proporre pratiche innovative: un "Facilitatore delle relazioni", chiamato a svolgere a cadenza regolare sopralluoghi nei parchi pubblici; ad instaurare una relazione con i frequentatori abituali, ascoltarne le segnalazioni e stimolarne il coinvolgimento in percorsi di progettazione partecipata; ad essere un tramite dove necessario per i

¹ cfr. 1. Rassegna stampa de "Il Tirreno" marzo-novembre 2008, in particolare: "Parchi e ville in cattivo stato. Il dossier dell'assessore Lessi: via alla riqualificazione", G. Della Maggiore, 14 ottobre 2008; 2. Rapporto 2008 sui parchi pubblici redatto dall'Ufficio Manutenzione Verde Urbano del Comune di Livorno; 3. Bilancio Preventivo 2009 approvato dal Consiglio Comunale

soggetti competenti (servizi sociali, enti locali, autorità) in caso di problematiche complesse e situazioni di vulnerabilità di singoli; a costruire iniziative pubbliche in grado di rendere le aree verdi luoghi in cui tutta la cittadinanza si può riconoscere e in cui chiunque può portare e trovare risorse e opportunità a disposizione di tutta la comunità

1.2 Gli obiettivi

Parco Pubblico Prossimo" è un progetto finalizzato alla realizzazione di **un'azione di mediazione sociale e di progettazione partecipata per le grandi aree verdi pubbliche della città di Livorno** : Parco Pertini (ex zoo, zona nord), Villa Fabbricotti (zona centro), Villa Corridi (zona sud).

Si intende rispondere alla necessità di interventi in grado di trattare le situazioni di conflittualità latenti e manifeste tra le diverse tipologie di frequentatori abituali di queste aree verdi, e nello stesso tempo di coinvolgerli attivamente (tramite la realizzazione di una serie di interviste su griglia predefinita) in un percorso mirato a ridefinire in modo funzionale e condiviso l'assetto fisico, il sistema di regole e le caratteristiche delle attività realizzabili nelle aree stesse.

I risultati attesi nel breve periodo sono:

- il coinvolgimento, tramite bando pubblico, di un gruppo di giovani livornesi (6 ragazzi di età compresa tra i 18 e i 28 anni) in un percorso che permetta loro di apprendere le tecniche di mediazione sociale e di progettazione partecipata, e di applicarle in un contesto concreto quale quello dei parchi pubblici livornesi
- l'attivazione di una presenza costante di facilitatori delle relazioni all'interno dei parchi pubblici livornesi: un gruppo misto di 4 persone (2 giovani operatori selezionati tramite bando + 2 giovani volontari delle Associazioni partners del progetto) sarà presente 4 volte a settimana per sei mesi in ognuno dei 3 parchi pubblici interessati dal progetto
- la realizzazione di un percorso di progettazione partecipata (tramite interviste) per i frequentatori dei tre grandi parchi pubblici livornesi
- la produzione del documento "Parco Pubblico Prossimo", un progetto partecipato di riqualificazione dell'assetto e delle attività dei parchi pubblici livornesi, da sottoporre alle Amministrazioni Locali
- la realizzazione di iniziative pubbliche nei parchi pubblici livornesi
- la riduzione degli episodi di conflittualità all'interno dei parchi pubblici livornesi
- il potenziamento dell'offerta ludica, sociale e culturale dei parchi pubblici livornesi
- l'aumento del numero dei frequentatori dei parchi pubblici livornesi

I risultati attesi nel lungo periodo sono:

- la riqualificazione dei parchi pubblici livornesi, sia in termini strutturali che in termini di proposta ludica e culturale
- l'avvio di una gestione partecipata dei parchi pubblici livornesi
- lo sviluppo e la tutela della prossimità tra gli abitanti del territorio
- lo sviluppo di una cultura della responsabilità pubblica tra i cittadini livornesi
- la stabilizzazione dell'utilizzo delle pratiche di mediazione sociale e di partecipazione nell'ambito delle politiche di gestione del territorio attuate dagli Enti Locali

1. 3 Le Azioni

Azione	Descrizione
1	Lancio di un bando rivolto a giovani volontari per la partecipazione alle attività del progetto
2	Selezione di 6 partecipanti
3	Percorso formativo di 30 ore sulle tecniche di mediazione sociale e di progettazione partecipata per i 6 selezionati
4	Promozione del progetto con azioni di informazione del territorio
5	Lancio pubblico del progetto tramite iniziativa all'interno di un parco pubblico interessato
6	Percorso di mediazione e progettazione partecipata nei parchi pubblici (sopralluoghi e interviste ai frequentatori)
7	Produzione del documento "Parco Pubblico Prossimo" da parte degli operatori di progetto con ausilio di un ricercatore
8	Iniziativa conclusiva e presentazione del documento alla cittadinanza (Festa del parco pubblico)

1.4 I partners

Il progetto è stato realizzato nell'ambito di una collaborazione tra diversi partners, chiamati a svolgere le diverse funzioni necessarie per la proficua realizzazione delle attività.

Partners del progetto sono:

- Arci Solidarietà (soggetto promotore)
- Comune di Livorno
- Fondazione Michelucci
- Associazione The Cage

2. Il questionario

Il questionario proposto ai cittadini consiste in una serie di domande a risposta multipla, ove necessario accompagnate dallo spazio per esplicitare più dettagliatamente il punto di vista del compilatore, indispensabile per le domande 3, 4, 5, 6 soprattutto in caso di risposta negativa, in modo da disporre di una indicazione costruttiva.

Il questionario è stato compilato anonimamente e liberamente dai frequentatori dei parchi, che lo hanno ricevuto dagli operatori insieme alle spiegazioni sulle modalità della sua compilazione e lo hanno restituito loro in un successivo momento, quasi sempre nel corso della stessa giornata, al momento della conclusione dell'attività di sopralluogo degli operatori stessi.

La compilazione del questionario non è in alcun caso stata un'operazione fredda e meramente tecnica, quanto un elemento della più ampia dimensione di interazione e scambio instauratosi tra i frequentatori e i singoli operatori, che hanno frequentato il parco per diversi mesi, incontrando più volte gli stessi frequentatori e stabilendo con essi un rapporto di fiducia.

1) Quante volte alla settimana frequenta il parco?

- una o due
- tre o quattro
- tutti i giorni
- quando capita

2) Per quale ragione sceglie questo parco?

- è vicino
- è comodo da raggiungere
- ci sono affezionato
- è tranquillo
- altro

3) E' soddisfatto/a di quello che il parco le offre?

- sì
- no (e perché)

4) Secondo Lei, può essere il parco un luogo di integrazione e scambio reciproco?

- sì
- no (e perché)

5) Le piacerebbe che venissero organizzati eventi all'interno del parco?

- sì
- no (e perché)

6) Considera il parco un luogo "sicuro"?

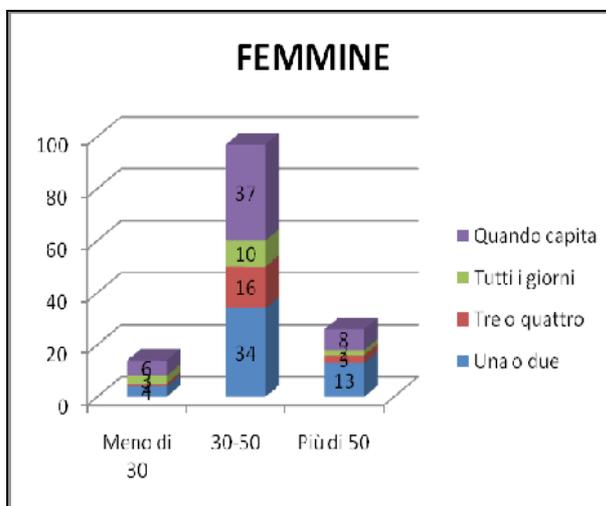
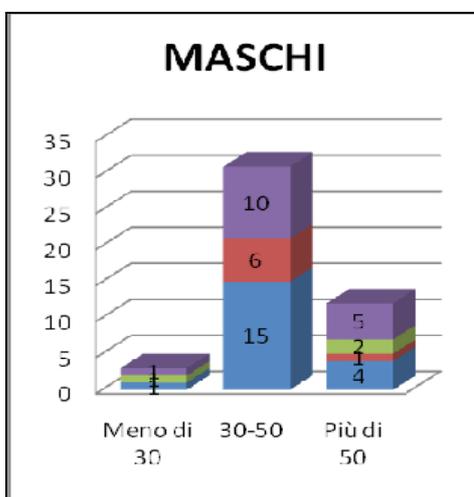
- sì
- no (e perché)

3. I risultati

3.1 Il Parco Pertini

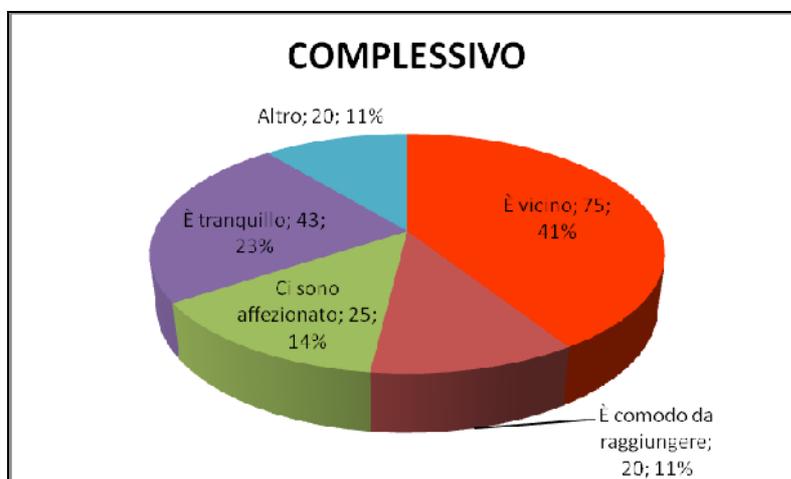
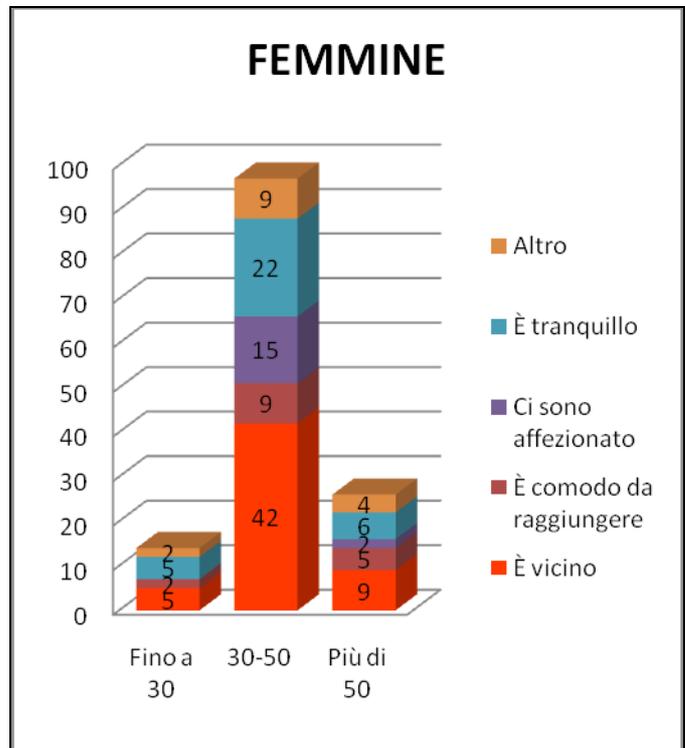
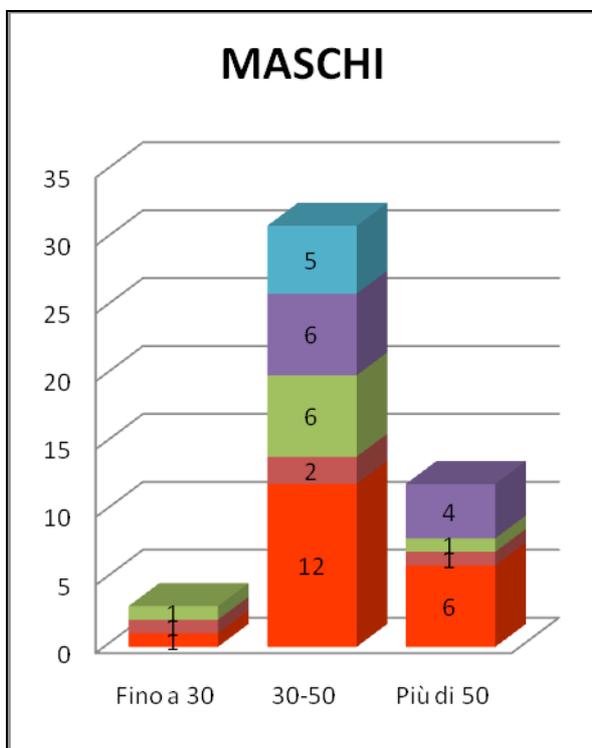
1) Quante volte alla settimana frequenta il parco?

	Maschi				Tot M	Femmine				Tot F	Tot
	Una o due	Tre o quattro	Tutti i giorni	Quando capita		Una o due	Tre o quattro	Tutti i giorni	Quando capita		
Meno di 30	1		1	1	3	4	1	3	6	14	17
30-50	15	6		10	31	34	16	10	37	97	128
Più di 50	4	1	2	5	12	13	3	2	8	26	38
Tot	20	7	3	16	46	51	20	15	51	137	183



2) Per quale ragione sceglie questo parco?

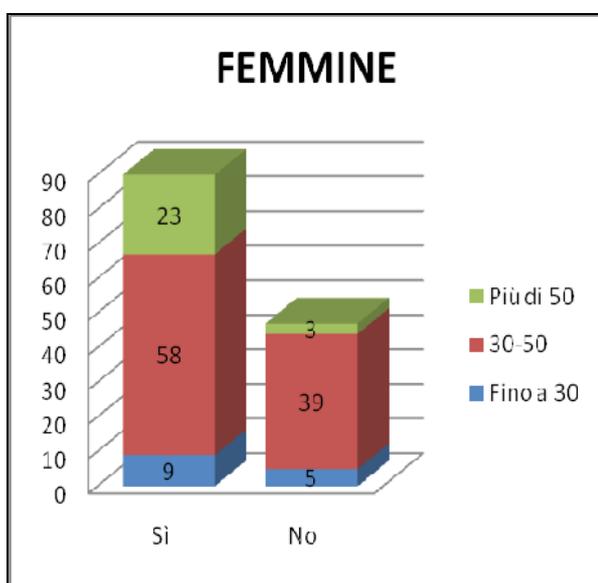
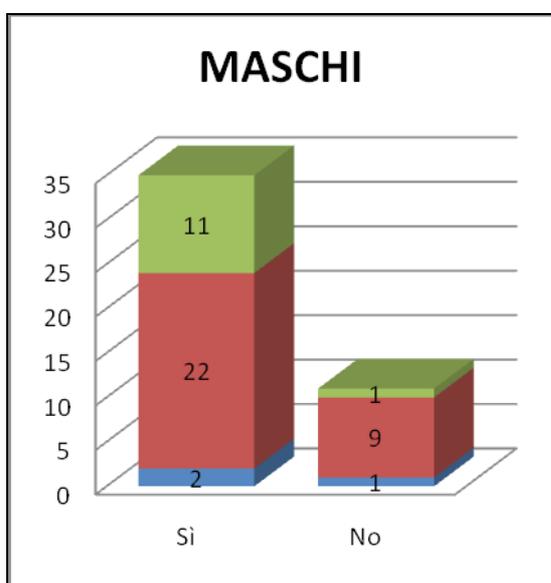
	Maschi					Tot M.	Femmine					Tot F.	Tot
	È vicino	È comodo da raggiungere	Ci sono affezionato	È tranquillo	Altro		È vicino	È comodo da raggiungere	Ci sono affezionato	È tranquillo	Altro		
<i>Fino a 30</i>	1	1	1			3	5	2		5	2	14	17
<i>30-50</i>	12	2	6	6	5	31	42	9	15	22	9	97	128
<i>Più di 50</i>	6	1	1	4		12	9	5	2	6	4	26	38
Totale	19	4	8	10	5	46	56	16	17	33	15	137	183



La maggioranza degli intervistati che ha la casella "altro" ha offerto come spiegazione:
 il fatto che il parco piace ai figli
 la grandezza del parco
 la presenza degli animali

3) E' soddisfatto/a di quello che il parco le offre?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	Si	No		Si	No		
<i>Fino a 30</i>	2	1	3	9	5	14	17
<i>30-50</i>	22	9	31	58	39	97	128
<i>Più di 50</i>	11	1	12	23	3	26	38
Totale	35	11	46	90	47	137	183



Rispetto a questa domanda è necessario segnalare come anche quasi tutti coloro che hanno risposto "sì" abbiano comunque segnalato le stesse carenze sottolineate dagli intervistati che hanno fornito la risposta "no":

mancanza di un bar

necessità di una maggior pulizia dei bagni

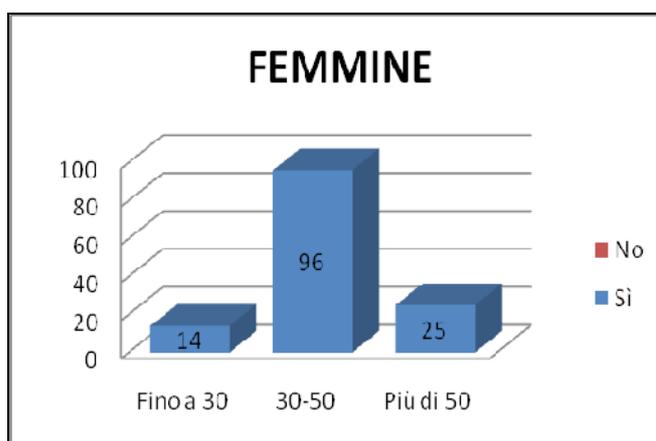
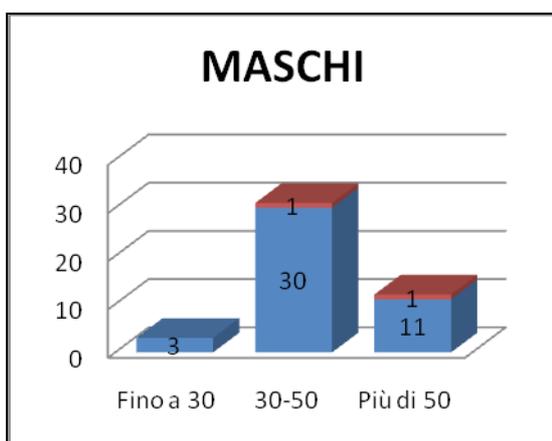
necessità di cure per gli animali, che in alcuni casi vengono definiti "sporchi" e in altri "malati" in misura minore, necessità di un maggior numero di giochi

in misura minore, necessità di maggiori possibilità di parcheggio

necessità di una ristrutturazione completa della "torre", che per un buon numero di intervistati andrebbe "buttata giù".

4) Secondo Lei, può essere il parco un luogo di integrazione e scambio reciproco?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	Sì	No		Sì	No		
Fino a 30	3		3	14		14	17
30-50	30	1	31	96		96 ²	102
Più di 50	11	1	12	25		25 ³	37
Totale	44	2	46	110	0	110	156



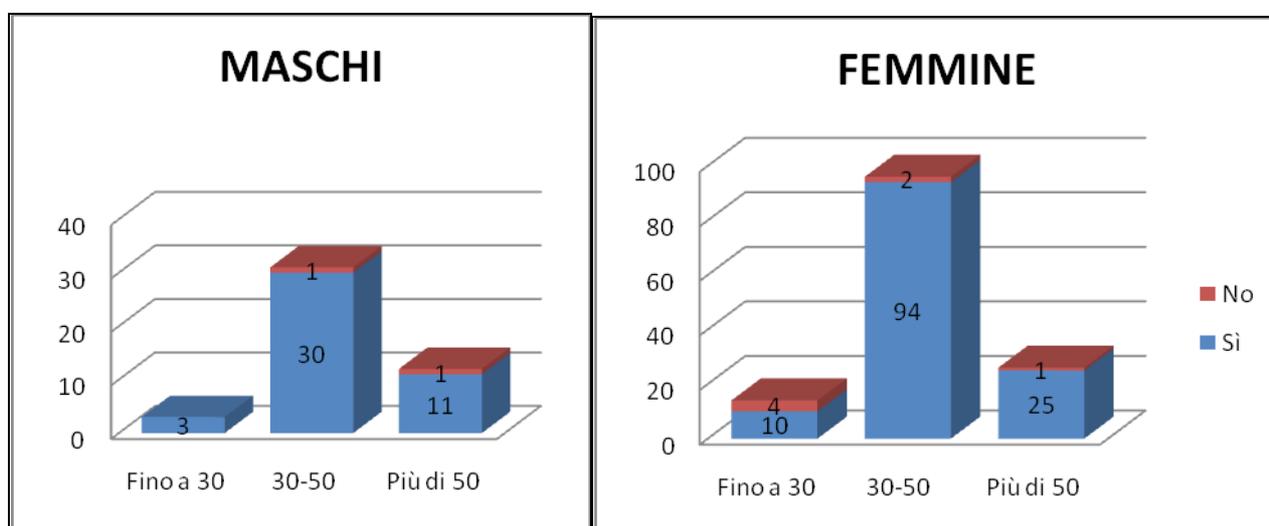
² Un'intervistata non ha risposto alla domanda.

³ Un'intervistata non ha risposto alla domanda.

Le risposte a questo quesito evidenziano come il parco sia generalmente concepito come luogo di possibile integrazione, anche se alcuni hanno evidenziato come di fatto "non si facciano altre amicizie a parte quelle con i genitori di altri bimbi", lasciando ipotizzare come ogni "gruppo sociale" tenda ad espandersi e ad acquisire nuovi membri quasi esclusivamente sempre all'interno della propria "isola" (es. ragazzi con altri ragazzi, genitori con altri genitori, ecc.), indicando la difficoltà al superamento di certi confini sociali e generazionali.

5) Le piacerebbe venissero organizzati eventi all'interno del parco?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	Sì	No		Sì	No		
Fino a 30	3		3	10	4	14	17
30-50	30	1	31	94	2	96	127
Più di 50	11	1	12	25	1	26	38
Totale	44	2	46	129	7	136	182

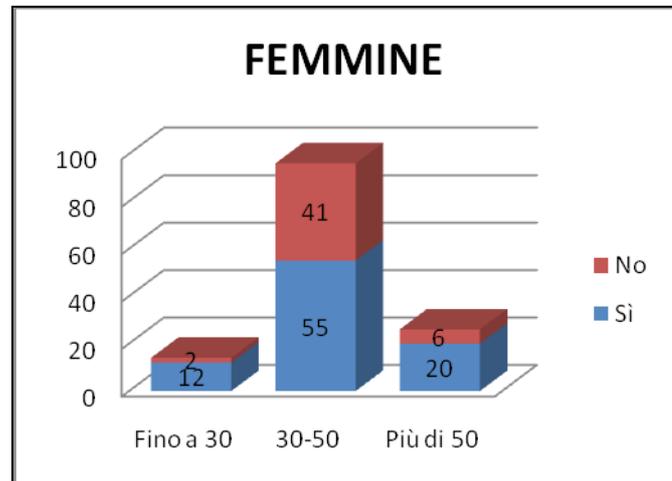
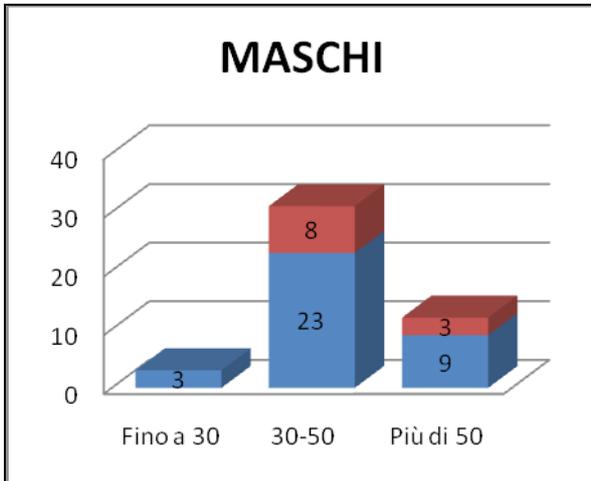


Quasi tutti gli intervistati hanno proposto animazioni e giochi per bambini, più specificamente giochi educativi. Non manca neppure chi propone concerti e festival o comunque eventi rivolti anche a un pubblico adulto.

Chi ha risposto "no" lo ha fatto perché preferisce che il parco resti un luogo dove andare per rilassarsi o leggere un libro.

6) Considera il parco un luogo "sicuro"?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	Sì	No		Sì	No		
Fino a 30	3		3	12	2	14	17
30-50	23	8	31	55	41	96 ⁴	127
Più di 50	9	3	12	20	6	26	38
Totale	35	11	46	87	49	136	182



E' un dato rilevante il fatto che per un terzo dei frequentatori il parco non sia un luogo sicuro.

La principale motivazione addotta è quella dell'assenza di un guardiano (rilevata anche da molti che hanno risposto "sì"), associata alla supposta presenza di tossicodipendenti o di soggetti comunque definiti "loschi".

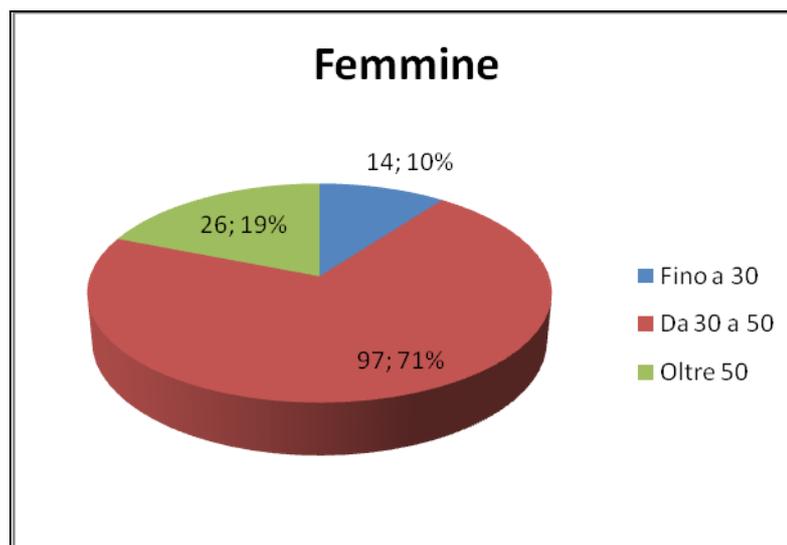
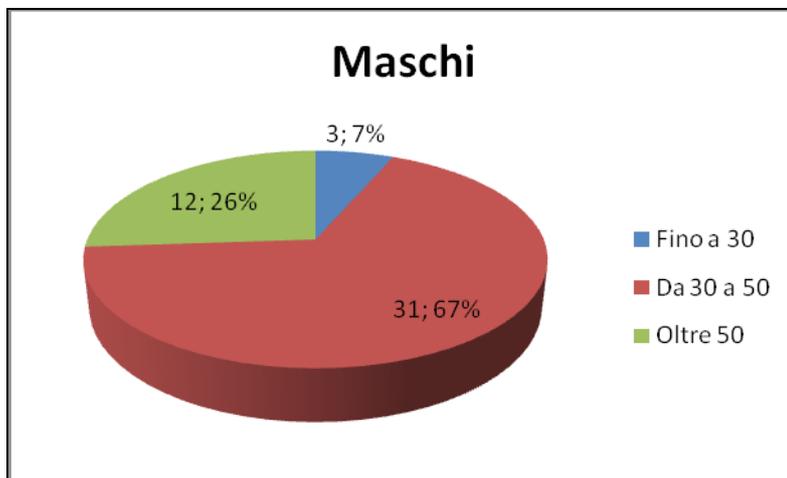
Qualcuno richiede anche un maggior controllo verso gli animali, che vengono maltrattati dai ragazzi più grandi.

Viene inoltre segnalata la presenza di numerose siringhe nell'area della pista di pattinaggio.

⁴ Un'intervistata non ha risposto alla domanda.

PARCO PERTINI - SCHEDA ANAGRAFICA INTERVISTATI

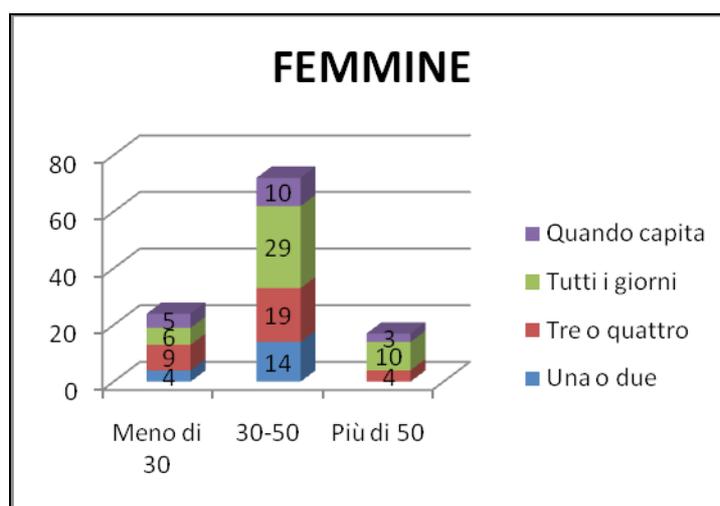
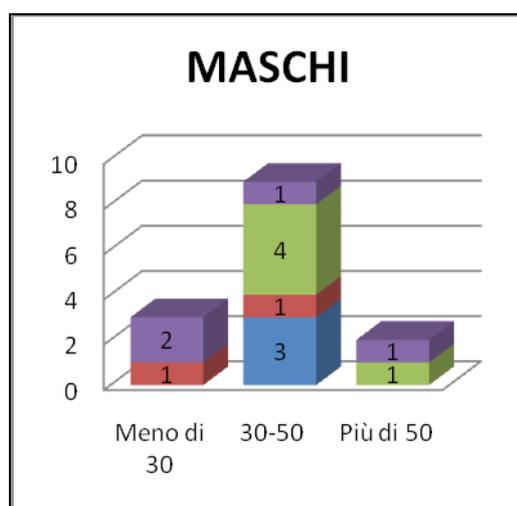
	Maschi	Femmine
Fino a 30	3	14
Da 30 a 50	31	97
Oltre 50	12	26
<i>Totale</i>	<i>46</i>	<i>137</i>



3.2 Il parco Centro Città

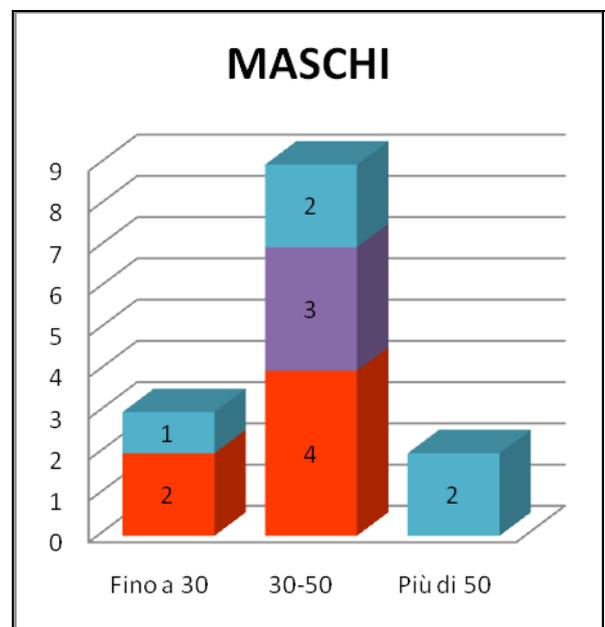
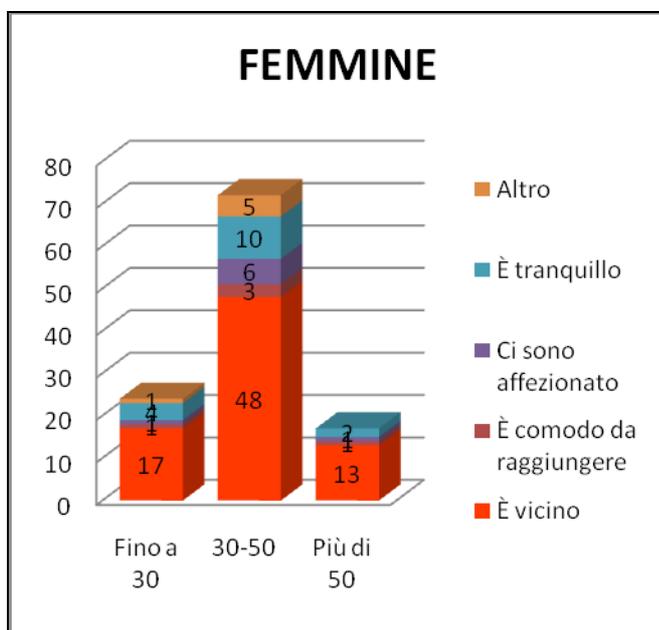
1) Quante volte alla settimana frequenta il parco?

	Maschi				Tot M.	Femmine				Tot F.	Tot
	Una o due	Tre o quattro	Tutti i giorni	Quando capita		Una o due	Tre o quattro	Tutti i giorni	Quando capita		
<i>Fino a 30</i>		1		2	3	4	9	6	5	24	27
<i>30-50</i>	3	1	4	1	8	14	19	29	10	72	81
<i>Più di 50</i>			1	1	2		4	10	3	17	19
Totale	3	2	5	4	13	18	32	45	18	113	127



2) Per quale ragione sceglie questo parco?

	Maschi					Tot M.	Femmine					Tot F.	Tot
	È vicino	È comodo da raggiungere	Ci sono affezionato	È tranquillo	Altro		È vicino	È comodo da raggiungere	Ci sono affezionato	È tranquillo	Altro		
Fino a 30	2				1	3	17	1	1	4	1	24	27
30-50	4			3	2	9	48	3	6	10	5	72	81
Più di 50					2	2	14	1	1	2		17	16
Totale	6			3	5	14	78	5	8	16	6	113	127

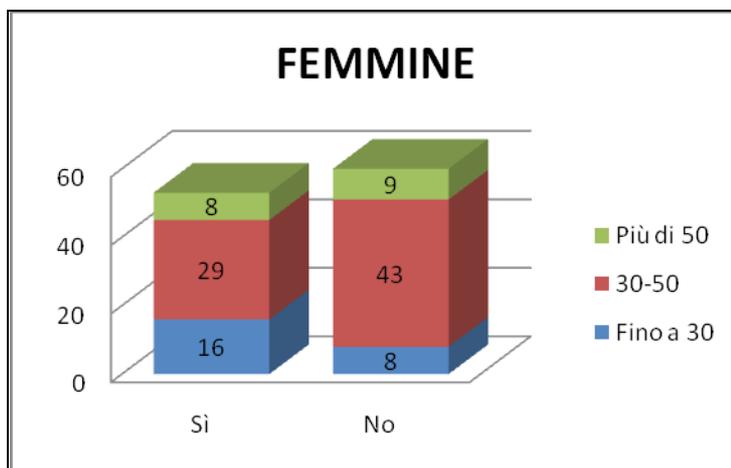
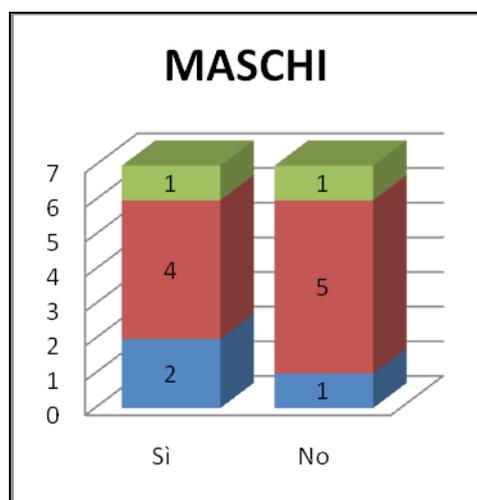


La maggioranza degli intervistati che ha spuntato la casella "altro" ha offerto come spiegazione:

- la presenza di amici dei propri figli
- la vicinanza del parco alle scuole frequentate dai figli e dai loro amici

3) E' soddisfatto/a di quello che il parco le offre?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	Si	No		Si	No		
<i>Fino a 30</i>	2	1	3	16	8	24	27
<i>30-50</i>	4	5	9	29	43	72	81
<i>Più di 50</i>	1	1	2	8	9	17	19
Totale	7	7	14	53	60	113	127



Oltre la metà degli intervistati hanno risposto "No".

La maggior parte di essi adducono come motivo:

- la mancanza di pulizia all'interno del parco
- il ridotto numero di giochi per i bambini
- la mancanza di alberi che possano fare ombra d'estate (questa mancanza è stata in realtà affrontata dall'Amministrazione Comunale in tempi recenti con il

posizionamento di diversi alberi, la cui cura è stata demandata ai frequentatori stessi nell'ambito di un patto collaborativo)

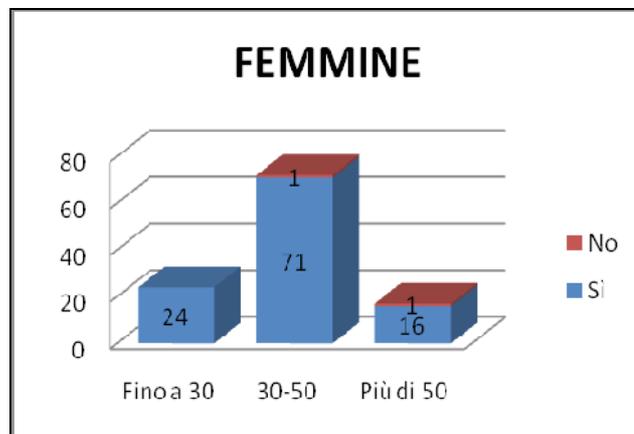
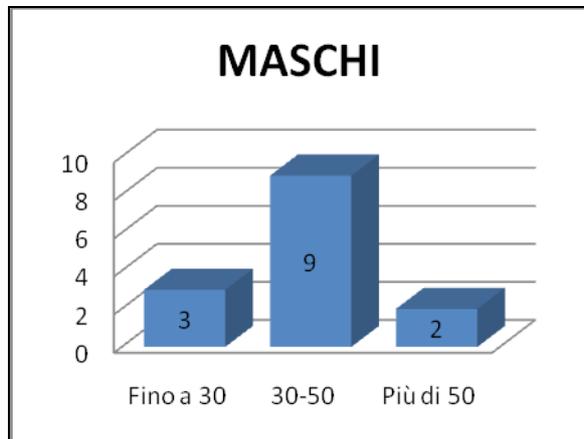
Alcuni propongono di togliere il laghetto (visto come la causa della proliferazione di zanzare e altri insetti molesti) e creare al suo posto una pista di pattinaggio.

Appare interessante come gli under-30 siano l'unica "classe" in cui i soddisfatti superano gli altri, dato che potrebbe portare a concludere che questo parco possa essere più adatto alle esigenze dei giovani, ma anche, più semplicemente, che i giovani stessi siano più "tolleranti" verso le mancanze del luogo.

Da sottolineare che la "classe" più critica è di gran lunga quella delle persone di età compresa dai 30 ai 50, presumibilmente madri che si recano al parco con i propri figli e che risultano esigenti soprattutto in materia di giochi per bambini e sicurezza.

4) Secondo Lei, può essere il parco un luogo di integrazione e scambio reciproco?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	<i>Si</i>	<i>No</i>		<i>Si</i>	<i>No</i>		
<i>Fino a 30</i>	3		3	24		24	27
<i>30-50</i>	9		9	71	1	72	81
<i>Più di 50</i>	2		2	16	1	17	19
<i>Totale</i>	14	0	14	111	2	113	127



I pochissimi intervistati (2) che hanno risposto negativamente alla domanda lamentano il fatto che "in questo periodo storico le persone non si fidano più". Ma il restante 98% ritiene il parco debba essere un luogo di integrazione: in particolare si sottolinea come questa integrazione debba avvenire soprattutto "tra le etnie, viste le tante etnie presenti oggi in città".

Questi dati in realtà contrastano con quanto emerge dalla frequentazione diretta e dalle testimonianze degli operatori, poiché:

- il parco è spesso sede di scontro intergenerazionale, con anziani e giovani che si trovano non di rado a discutere sul rispetto reciproco
- il parco è frequentato da un gruppo di famiglie rom, che nonostante un buon livello di integrazione, sono state in alcuni casi di valutazioni negative da parte degli altri frequentatori nel corso dei colloqui con gli operatori, dovute a un senso di malessere e paura diffuso e non alla realtà dei comportamenti messi in atto

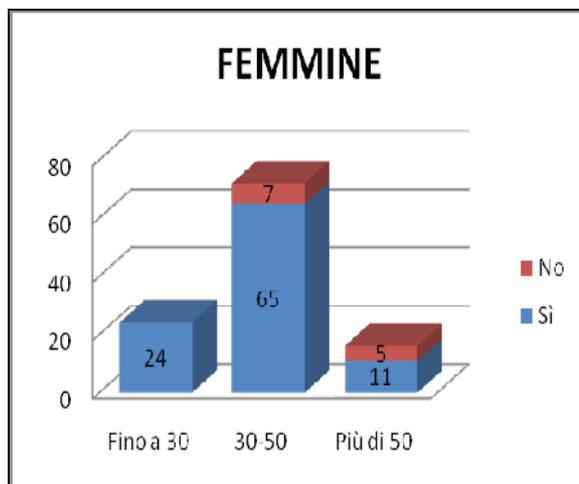
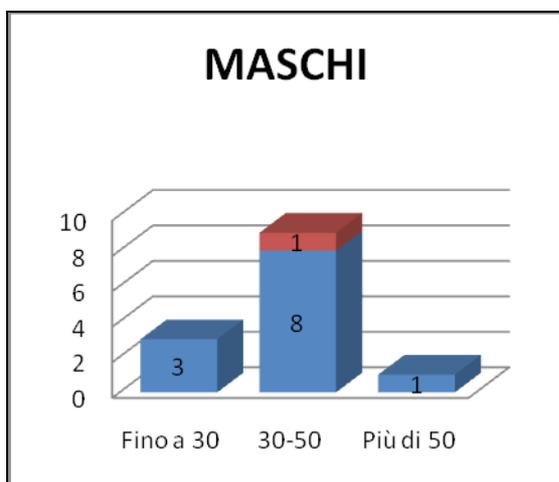
Preme del resto sottolineare che questo è l'unico parco in cui il grande totem che illustrava e pubblicizzava le attività del progetto è stato distrutto volontariamente dopo pochi giorni dal suo posizionamento. Numerose testimonianze sono concordi nell'indicare un gruppo di adolescenti livornesi, frequentatori del parco, come responsabili dell'evento.

Rispetto a questo parco è infine impossibile non rilevare la situazione di conflitto esistente tra i frequentatori e gli abitanti del prospiciente condominio "Astoria", che hanno chiesto la chiusura dell'ingresso al parco confinante con la loro proprietà condominiale (ingresso di via Ricasoli) e manifestato contrarietà all'apertura del chiosco-bar interno. Come si evince dalle testimonianze degli operatori, gli abitanti del condominio sono stati coinvolti nelle attività ma la loro atteggiamento di chiusura è risultato forte e difficilmente removibile.

5) Le piacerebbe venissero organizzati eventi all'interno del parco?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	<i>Si</i>	<i>No</i>		<i>Si</i>	<i>No</i>		
<i>Fino a 30</i>	3		3	24		24	27
<i>30-50</i>	8	1	9	65	7	72	81
<i>Più di 50</i>	1		1	11	5	16	17 ⁵
<i>Totale</i>	12	1	13	100	12	112	125

⁵ Due intervistati non hanno risposto alla domanda.



Una preponderante maggioranza si è espressa a favore di animazioni e giochi per bambini, in alcuni casi facendo riferimento al bisogno di attività ludiche finalizzate all'educazione civica e ambientale.

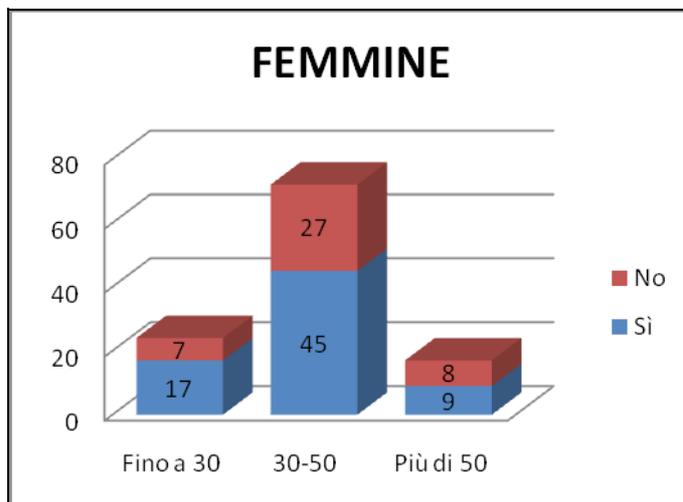
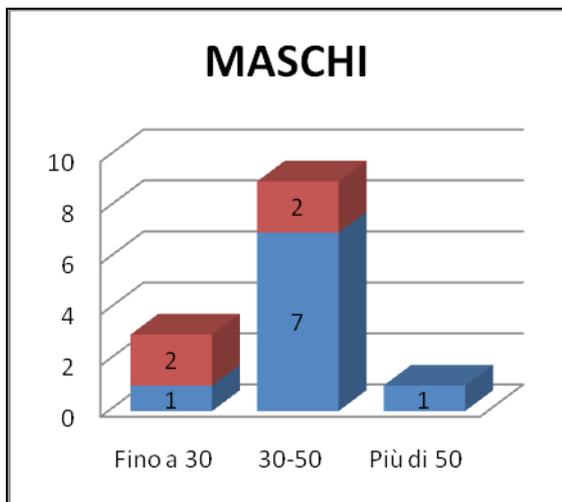
Un minor numero di persone ha proposto anche la messa in scena di spettacoli di burattini e giocoleria.

Coloro che hanno invece risposto "no" non hanno esplicitato chiaramente la loro scelta, ma in linea di massima hanno riferito come a loro avviso il parco debba restare un luogo di tranquillità.

6) Considera il parco un luogo "sicuro"?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	Sì	No		Sì	No		
<i>Fino a 30</i>	1	2	3	17	7	24	27
<i>30-50</i>	7	2	9	45	27	72	81
<i>Più di 50</i>	1		1	9	8	17	18
Totale	9	4	13	71	42	113	126⁶

⁶ Un intervistato non ha risposto alla domanda.



Come è possibile notare, il Parco Centro Città non è percepito come completamente sicuro.

Da rilevare come il tasso di “sicurezza percepita” cali soprattutto tra le donne, che rappresentano del la schiacciante maggioranza dei frequentatori, e come percentualmente esso cali anche in riferimento all’avanzare dell’età.

Non sono da sottovalutare i problemi emersi dalle risposte aperte fornite dagli intervistati.

In particolare alcune ragazze sotto i 30 anni hanno segnalato la presenza di “mercificazione [sessuale] di adolescenti”.

Le donne di età compresa tra i 30 e i 50 anni hanno invece segnalato problematiche relative a:

- attività di spaccio e di consumo di stupefacenti (sia spinelli che eroina, come dimostrato dal rinvenimento di alcune siringhe)

- mancanza di controllo da parte di forze dell’ordine

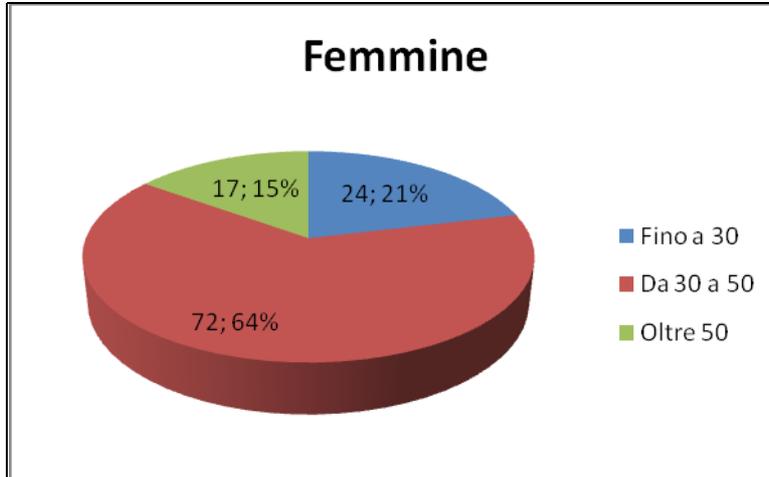
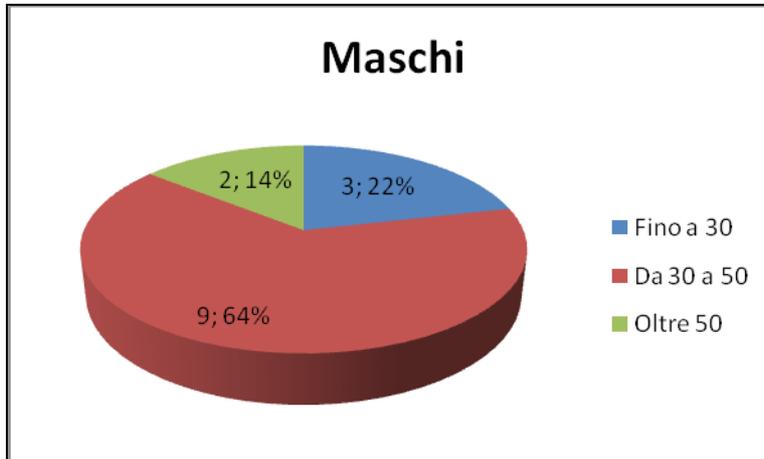
- introduzione notturna nel parco di soggetti, testimoniata da spazzatura e vetri presenti al mattino

- frequentazioni definite “equivocche” (si citano: “zingari” e adolescenti “cattivi”).

Le donne di età maggiore ai 50 anni abbassano la soglia di tolleranza fino a segnalare la pericolosità di biciclette e palloni di cuoio, e segnalano anche la pericolosità del passaggio pedonale di via S. Carlo.

PARCO CENTRO CITTA' - SCHEDA ANAGRAFICA INTERVISTATI

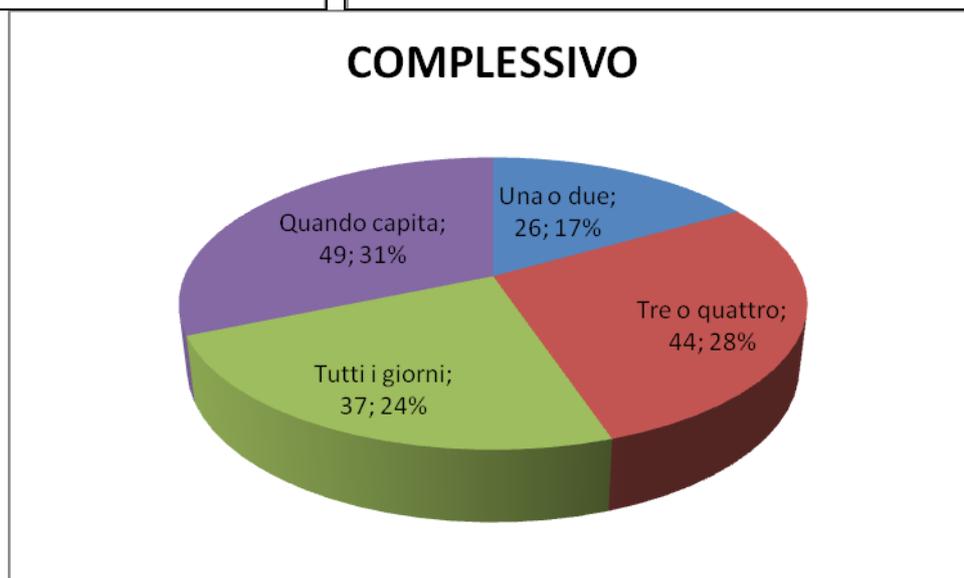
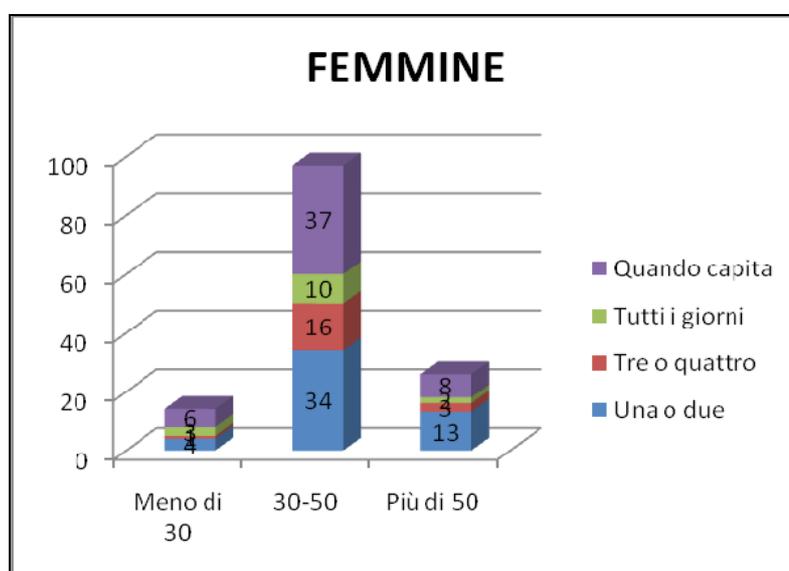
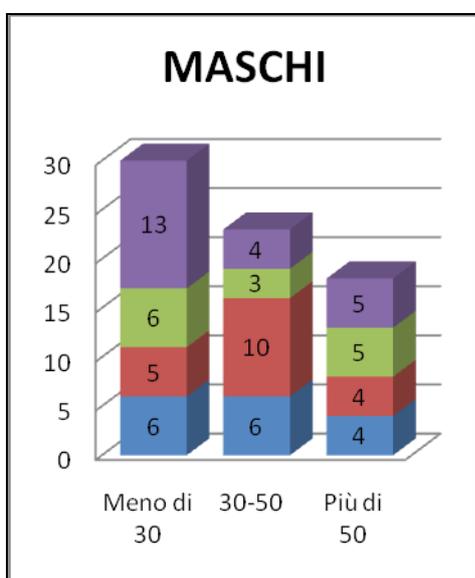
<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>
Fino a 30	3	24
Da 30 a 50	9	72
Oltre 50	2	17
<i>Totale</i>	<i>14</i>	<i>113</i>



3.3. Il parco di Villa Corridi

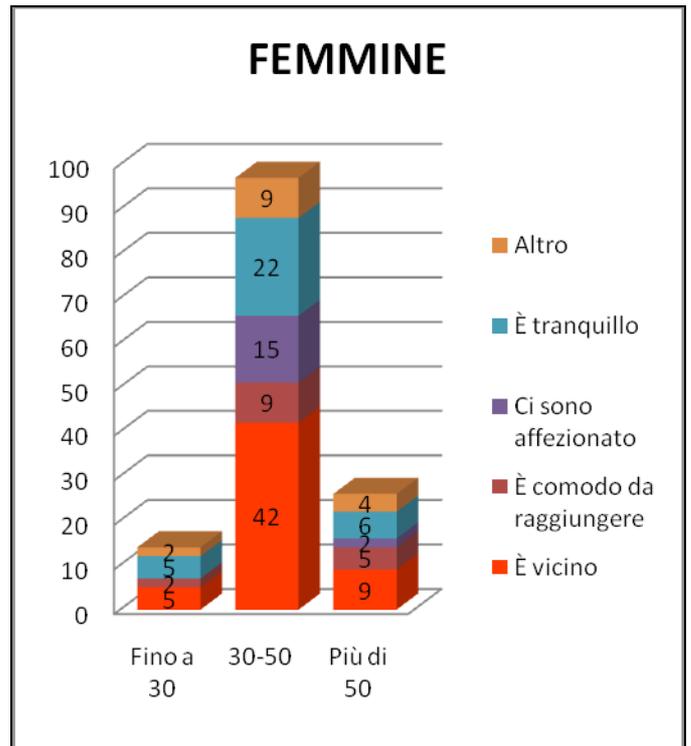
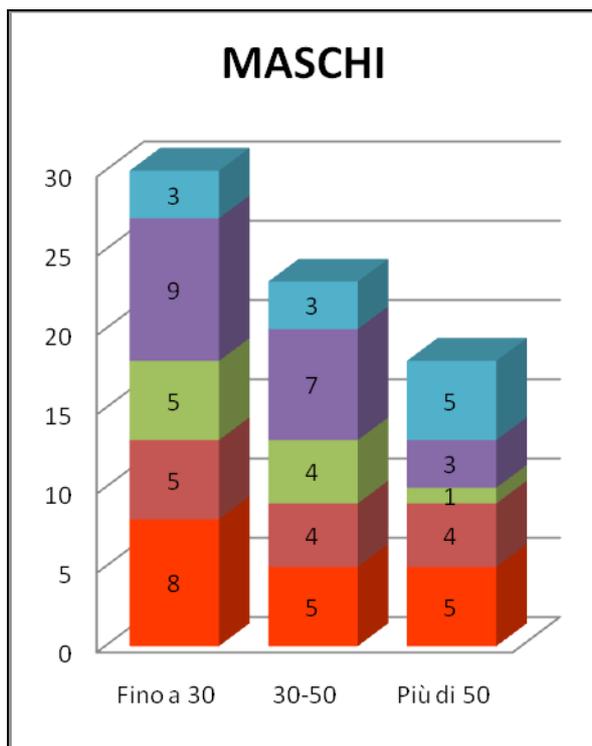
1) Quante volte alla settimana frequenta il parco?

	Maschi				Tot M	Femmine				Tot F	Tot
	Una o due	Tre o quattro	Tutti i giorni	Quando capita		Una o due	Tre o quattro	Tutti i giorni	Quando capita		
Meno di 30	6	5	6	13	30	4	6	4	13	27	57
30-50	6	10	3	4	23	3	17	10	8	38	61
Più di 50	4	4	5	5	18	3	2	9	6	20	38
Tot	16	19	14	22	71	10	25	23	27	85	156



2) Per quale ragione sceglie questo parco?

	Maschi					Tot M.	Femmine					Tot F.	Tot
	È vicino	È comodo da raggiungere	Ci sono affezionato	È tranquillo	Altro		È vicino	È comodo da raggiungere	Ci sono affezionato	È tranquillo	Altro		
Fino a 30	8	5	5	9	3	30	14	3	3	3	4	27	57
30-50	5	4	4	7	3	23	11	9	2	9	7	38	61
Più di 50	5	4	1	3	5	18	6	2	1	6	5	20	38
Totale	18	13	10	19	11	71	31	14	6	18	16	85	156

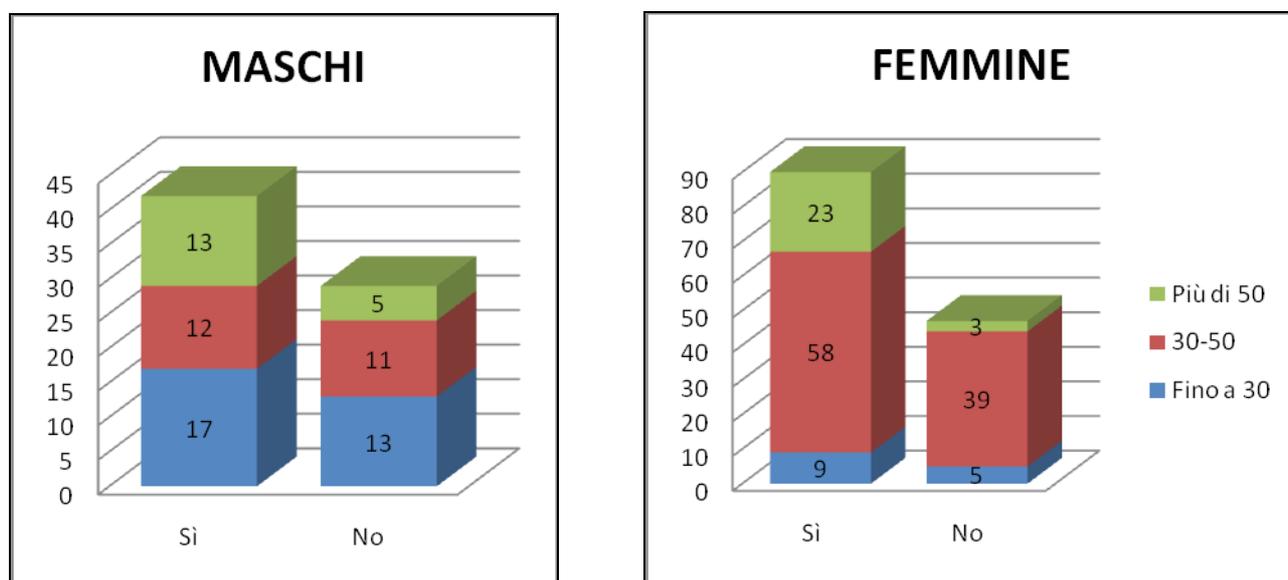


Quasi tutti coloro che hanno spuntato la casella "altro" hanno addotto come motivazione:

il fatto che i propri figli o nipoti frequentano la scuola posta nella Villa o l'asilo adiacente

3) E' soddisfatto/a di quello che il parco le offre?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	Si	No		Si	No		
Fino a 30	17	13	30	17	10	27	57
30-50	12	11	23	16	22	38	61
Più di 50	13	5	18	11	9	20	38
Totale	42	29	71	44	41	85	156



Poco meno della metà degli intervistati hanno risposto "no"

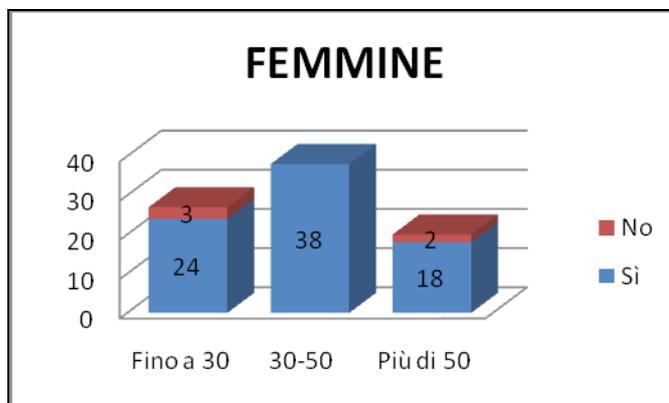
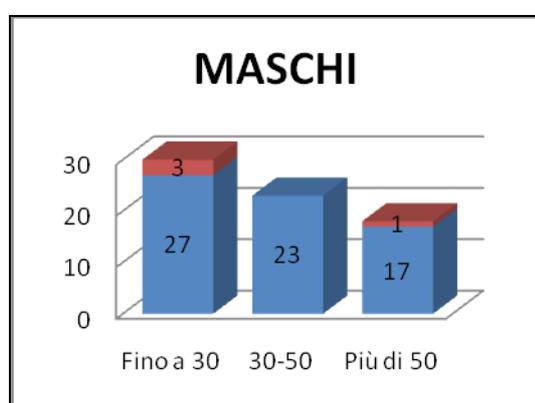
La maggioranza di essi ha addotto come motivo principale la mancanza di pulizia all'interno del parco, dove sono presenti pochi cestini costantemente straripanti di spazzatura. Diverse persone hanno tra l'altro ricordato che precedentemente il compito

di svuotare e ripulire i cestini tutti i giorni era svolto da un incaricato, che al momento sembra non recarsi più al parco.

Si sottolinea però, come si evince dalle testimonianze degli operatori, stese a fine progetto, successivamente alla compilazione del questionario da parte dei frequentatori, che un intervento mirato alla pulizia del parco è stato già effettuato in un periodo successivo alla raccolta dei questionari.

4) Secondo Lei, può essere il parco un luogo di integrazione e scambio reciproco?

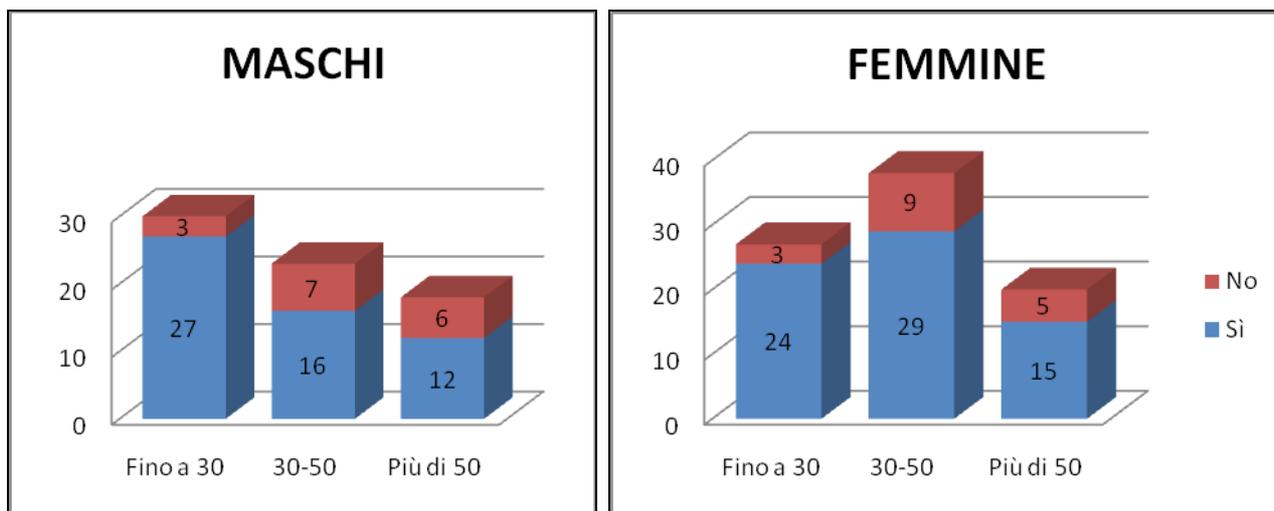
	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	Sì	No		Sì	No		
Fino a 30	27	3	30	24	3	27	57
30-50	23		23	38		38	61
Più di 50	17	1	18	18	2	20	38
Totale	67	4	71	80	5	85	156



I pochi intervistati che hanno risposto "no" lamentano:
 la mancanza di "punti di scambio"
 l'"isolamento" delle persone

5) Le piacerebbe venissero organizzati eventi all'interno del parco?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	<i>Si</i>	<i>No</i>		<i>Si</i>	<i>No</i>		
<i>Fino a 30</i>	27	3	30	24	3	27	57
<i>30-50</i>	16	7	23	29	9	38	61
<i>Più di 50</i>	12	6	18	15	5	20	38
Total	55	16	71	68	17	85	156



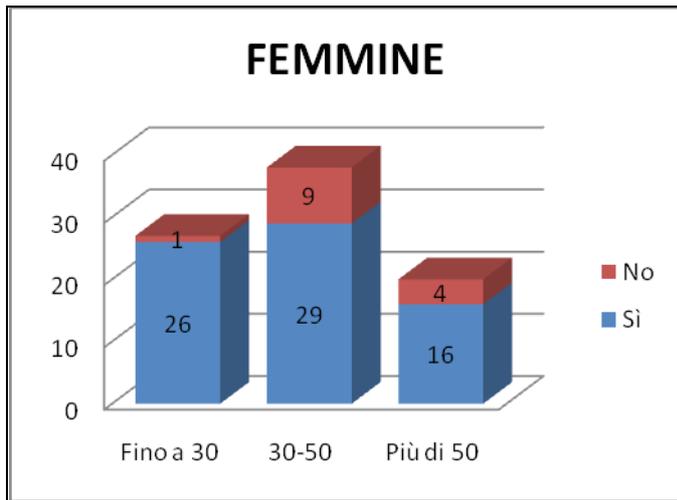
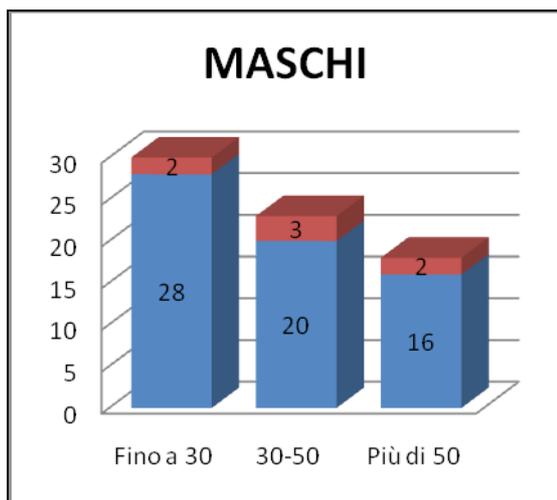
Gli intervistati hanno proposto una varietà eterogenea di eventi che vorrebbero fossero organizzati nel parco, da raduni metal a "ginnastica dolce per anziani", ma la maggioranza si è nettamente espressa a favore di:

- concerti
- eventi culturali (mostre, spettacoli teatrali)
- feste per bambini.

Coloro che hanno invece risposto "no" spiegano che desiderano tranquillità e che quando vengono organizzati eventi (come il "Livorno Rock Village") il parco viene danneggiato e lasciato estremamente sporco.

6) Considera il parco un luogo "sicuro"?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	<i>Si</i>	<i>No</i>		<i>Si</i>	<i>No</i>		
<i>Fino a 30</i>	28	2	30	26	1	27	57
<i>30-50</i>	20	3	23	29	9	38	61
<i>Più di 50</i>	16	2	18	16	4	20	38
<i>Totale</i>	64	7	71	71	14	85	156



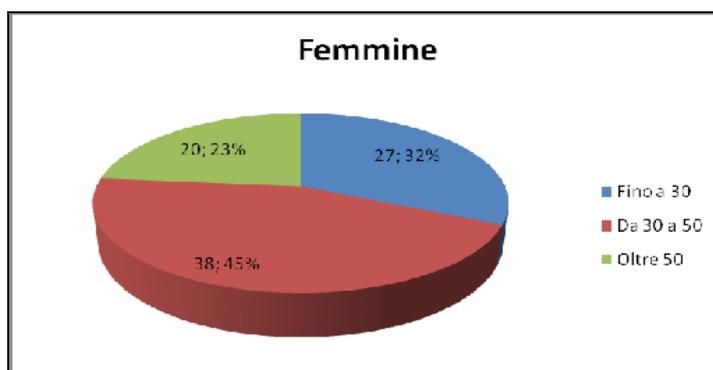
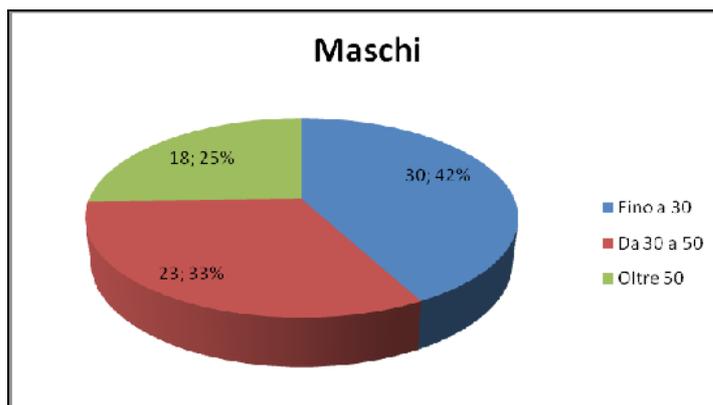
Da sottolineare come questo sia l'unico dei tre parchi che la netta maggioranza degli intervistati considera "sicuro".

Coloro che hanno risposto "no" a questa domanda motivano con:

la scarsità di controlli che vengono effettuati in un parco particolarmente grande
 pericoli legati soprattutto alla scarsa cura della villa stessa come l'accumulo di
 spazzatura o la presenza di cani che talvolta scorrazzano liberamente

PARCO DI VILLA CORRIDI - SCHEDA ANAGRAFICA INTERVISTATI

	Maschi	Femmine
Fino a 30	30	27
Da 30 a 50	23	38
Oltre 50	18	20
Totale	71	85



3.4. Sintesi generale

Le attività del progetto hanno interessato tre parchi pubblici cittadini dalle caratteristiche spaziali e strutturali diverse, così come diverse sono le loro storie architettoniche e i loro progressivi percorsi di sviluppo e ristrutturazione.

Oltre a queste diversità oggettive, è necessario tener conto anche delle specifiche differenze che è possibile individuare, come lo stesso progetto ha consentito di fare, tra le diverse tipologie dei frequentatori dei singoli parchi, quali:

la prossimità del numero dei frequentatori maschi a quello delle femmine nel parco di Villa Corridi, laddove altrove il dislivello è alto o altissimo

la diversa media anagrafica dei frequentatori dei vari parchi, che si evidenzia in una percentuale di frequentatori anziani inferiore al 15% nel parco Centro-città (presumibilmente nonni con nipoti) e vicina invece al 25% nel parco di Villa Corridi, dove però la percentuale dei frequentatori giovani under 30 (tra cui rari sono i genitori con bambini) è la più alta: 36,5%, a fronte del 21,2% rilevato per il parco Centro Città e dell'ancora più esiguo 9,2% rilevato per il Parco Pertini

la tendenza del parco di Villa Corridi, data la sua posizione periferica, ad attrarre frequentatori abitanti in quartieri limitrofi, a fronte della funzione di "raccoltori" di frequentatori di diverse zone della città degli altri due parchi, utilizzati dai genitori come punto di aggregazione dopo l'uscita dagli asili

Nonostante ciò, ci è sembrato opportuno elaborare, oltre alle tabelle statistiche delle risposte ai questionari raccolte nei singoli parchi, anche una serie di tabelle riassuntive, all'interno delle quali aggregare le risposte di tutti i cittadini incontrati dagli operatori nel corso della loro attività.

Pur senza perdere di vista questa premessa, tali tabelle permettono di fornire un quadro complessivo sul punto di vista che quasi 500 cittadini, rappresentanti di altrettante famiglie livornesi, hanno rispetto ai parchi che quotidianamente frequentano.

1) Quante volte alla settimana frequenta il parco?

	Maschi				Tot M	Femmine				Tot F	Tot
	Una o due	Tre o quattro	Tutti i giorni	Quando capita		Una o due	Tre o quattro	Tutti i giorni	Quando capita		
Meno di 30	7	6	7	16	36	12	16	13	24	65	101
30-50	25	17	7	15	64	51	52	49	55	207	271
Più di 50	8	5	8	11	32	16	9	21	17	63	95
TOT	40	28	22	42	132	79	77	83	96	335	467

TOTALE	Una o due	Tre o quattro	Tutti i giorni	Quando capita	
%	25,6	22,4	22,4	29,6	100%
Numero	119	105	105	138	467

Rispetto a questa domanda preme sottolineare le variegate abitudini dei frequentatori dei parchi pubblici cittadini, per le quali molti di essi hanno eletto il "loro" parco come proprio insostituibile riferimento quotidiano, specie nella stagione meno fredda, ma molti altri si recano in un parco solo saltuariamente e presumibilmente frequentano anche altri parchi cittadini

2) Per quale ragione sceglie questo parco?

	Maschi					Tot M.	Femmine					Tot F.	Tot
	è vicino	è comodo da raggiungere	Ci sono affezionato	È tranquillo	Altro		È vicino	È comodo da raggiungere	Ci sono affezionato	È tranquillo	Altro		
<i>Fino a 30</i>	11	6	6	9	4	36	36	6	4	12	7	65	67
<i>30-50</i>	21	6	10	16	10	63	101	21	23	41	21	207	268
<i>Più di 50</i>	11	5	2	7	7	32	29	8	4	14	9	64	67
TOT	43	17	18	32	21	131	166	35	31	67	37	336	467

TOTALE	È vicino	È comodo da raggiungere	Ci sono affezionato	È tranquillo	Altro	
%	44,7	11,1	10,5	21,2	12,5	100%
Numero	209	52	49	99	58	467

La maggioranza dei cittadini livornesi frequenta un parco pubblico perché è materialmente più vicino alla propria abitazione, mentre le motivazioni di tipo più qualitativo (gradimento o affettività personale) sembrano avere minor peso.

3) E' soddisfatto/a di quello che il parco le offre?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	<i>Si</i>	<i>No</i>		<i>Si</i>	<i>No</i>		
<i>Fino a 30</i>	21	15	36	42	23	65	101
<i>30-50</i>	36	25	61	103	104	207	268
<i>Più di 50</i>	25	7	32	42	21	63	95
Totale	82	47	129	187	149	335	464

TOTALE	Si	No	
%	57,8	42,2	100%
Numero	269	196	464

La maggioranza dei cittadini si dice soddisfatta di ciò che i parchi cittadini offrono, ma oltre il 40% ha dato risposta negativa, percentuale all'interno della quale è opportuno segnalare una maggiore tendenza all'insoddisfazione tra le donne di età compresa tra i 30 e i 50, la classe più numerosa, all'interno della quale il numero delle insoddisfatte supera addirittura quello delle persone soddisfatte. E' dunque questa classe di età, presumibilmente incarnata da madri con bambini, a sbilanciare notevolmente verso il "no" il dato numerico.

Da sottolineare poi, come evidenziato nell'analisi delle risposte raccolte nei singoli parchi, come vi siano significative differenze nei motivi di insoddisfazione rispetto ai tre diversi parchi:

- per il parco Centro Città prevale la carenza di giochi per bambini
- per il parco Pertini prevale la mancanza di un punto ristoro e la carenza di pulizia
- per il Parco di Villa Corridi prevale la carenza di pulizia

4) Secondo Lei, può essere il parco un luogo di integrazione e scambio reciproco?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	<i>Si</i>	<i>No</i>		<i>Si</i>	<i>No</i>		
<i>Fino a 30</i>	33	3	36	62	3	65	101
<i>30-50</i>	62	1	63	205	1	206	249
<i>Più di 50</i>	30	2	32	59	3	62	94
Totale	125	6	131	326	7	333	464

TOTALE	Si	No	
%	97,2	2,8	100%
Numero	451	13	464

La schiacciante maggioranza dei cittadini livornesi ritiene che il parco pubblico che essi frequentano possa essere un luogo di integrazione e scambio, in generale tra persone diverse e più specificamente tra cittadini di nazionalità ("etnia") diversa.

A fronte di questa constatazione, dalle varie risposte emerge una diffusa difficoltà a comprendere come ciò possa accadere fattivamente, risultando fortemente sottolineato che i parchi, nonostante la loro funzione istituzionale di ospitalità rivolta a indistintamente a tutti, tendano nelle loro frequentazioni a riprodurre la logica delle "isole" sociali che vige al loro esterno: in essi interagiscono infatti gruppi di persone che si conoscono già per cause esterne (ad esempio genitori e bambini di una stessa scuola), mentre fortemente sporadica è la nascita di effettivi rapporti di conoscenza ed amicizia tra soggetti che in partenza non condividono altra situazione che quella di frequentare lo stesso parco. Emerge anche la totale separatezza tra le varie "classi" di frequentatori: le tre principali classi, quella degli adolescenti, quella dei genitori con bambini e quella degli anziani non hanno alcuna modalità di interazione, se si eccettua quella che si stabilisce tra genitori che accompagnano figli e nonni che accompagnano nipoti.

Anche il contatto tra cittadini di diversa nazionalità resta più nel campo della possibilità piuttosto che in quello della effettiva attuazione, sia perché non di rado prevalgono nei fatti alcune diffidenze di matrice culturale, sia perché non sono poi moltissimi i frequentatori di origine non italiana, tra i quali risulta comunque ben rappresentata la classe degli adolescenti e i giovani, all'interno della quale si tende comunque ad attivare rapporti esclusivamente con soggetti di pari età, che a loro volta rappresentano, specie in alcuni parchi, la netta minoranza tra i frequentatori.

5) Le piacerebbe venissero organizzati eventi all'interno del parco?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	<i>Si</i>	<i>No</i>		<i>Si</i>	<i>No</i>		
<i>Fino a 30</i>	33	3	36	58	7	65	101
<i>30-50</i>	54	9	63	188	18	206	269
<i>Più di 50</i>	24	7	31	51	11	62	93
Totale	111	19	130	297	36	333	463

TOTALE	Si	No	
%	88,1	11,9	100%
Numero	408	55	463

Le risposte a questa domanda delineano la tipica situazione che rappresenta una maggioranza di persone disposta a vivere il parco come luogo di eventi che vanno a beneficio della collettività piuttosto che dei singoli individui, e una minoranza che invece tende a vivere il parco come luogo della propria quiete personale, e pertanto non gradisce l'attuazione di quelle pubbliche iniziative che potrebbero, almeno in parte, mutarne lo stato di tranquillità. In questo caso la percentuale di coloro che non gradiscono eventi all'interno del parco è di poco superiore al 10%.

La qualità degli eventi proposti ricalca l'intera sfera delle possibilità offerte da un parco pubblico: vi è naturalmente maggiore attenzione per le attività rivolte ai bambini, ma non manca chi crede che il parco pubblico debba essere un luogo di aggregazione e fruizione culturale anche per le persone adulte

6) Considera il parco un luogo "sicuro"?

	Maschi		Tot M.	Femmine		Tot F.	Tot
	<i>Si</i>	<i>No</i>		<i>Si</i>	<i>No</i>		
<i>Fino a 30</i>	32	4	36	55	10	65	101
<i>30-50</i>	50	13	63	129	77	206	259
<i>Più di 50</i>	26	5	31	45	18	63	94
Totale	108	22	130	229	105	334	464

TOTALE	Si	No	
%	72,6	27,4	100%
Numero	337	127	464

Quasi i tre quarti dei frequentatori considera i parchi pubblici luoghi sicuri.

La percezione di insicurezza tende ad aumentare tra le donne, e al loro interno tende ad aumentare con l'età, ma solo in parte, poiché la classe di individui che si sente meno sicura non è quella delle donne anziane ma quella delle donne di età compresa tra i 30 e i 50, quasi totalmente composta da madri con bambini.

All'interno di questo dato numerico, è importante sottolineare come varino le situazioni per i diversi parchi:

1) Il parco di Villa Corridi è percepito come sicuro da quasi il 90% dei suoi frequentatori, mentre per il resto dei frequentatori i motivi di insicurezza hanno a che fare con quella che potrebbe essere definita la dimensione strutturali: il parco è grande e si lamenta la carenza di pulizia e di sorveglianza, motivo cui può essere legata anche la presenza di cani non al guinzaglio, sporadica ma non rara.

2) Nel Parco Pertini la percezione di insicurezza sale oltre il 30%. Le caratteristiche di questa insicurezza sono legate in parte significativa alla dimensione strutturale, e in particolare all'assenza di un guardiano, ma in parte rilevante anche alla dimensione sociale, poiché è diffusa la convinzione che il parco sia frequentato da soggetti percepiti come pericolosi: non solo tossicodipendenti, ma anche persone più vagamente definite "losche".

3) Nel parco di Centro Città la percezione di insicurezza sale ancora, e arriva a sfiorare il 40%, con picchi molto alti tra le madri e le frequentatrici anziane.

In questo caso i motivi di insicurezza sono legati in maniera preponderante alla dimensione sociale, poiché si segnala in particolare come il parco sia luogo di

“mercificazione [sessuale] di adolescenti”, di attività di spaccio e consumo di stupefacenti, di indebite introduzione notturne e di frequentazioni definite “equivocche” (si citano: “zingari” e adolescenti “cattivi”).

4. Le testimonianze degli operatori

4.1

Operatore: **Davide Cupiti**

Luogo di attività: **Parco di Villa Corridi (periferia est)**

“Vi volevo ringraziare per il lavoro che avete fatto, hanno pulito il parco!”

Una voce familiare mi arriva all’orecchio mentre sto passeggiando alla Rotonda di Ardenza. È quella della “Gattaia” (così si definisce la signora, anzi la Gattaia “ufficiale”), una donna un po’ avanti con gli anni ma ben tenuta che ho incontrato diverse volte a Villa Corridi nei miei sopralluoghi volti a incontrare i frequentatori del parco, discutere con loro nonché distribuire loro i questionari del progetto.

“Di niente signora, grazie a lei per le segnalazioni che ci ha fatto...”, rispondo quando riconosco la mia interlocutrice.

In verità nel momento in cui è avvenuto questo dialogo non avevamo ancora completato lo spoglio dei questionari e il progetto era ancora in corso, pertanto noi *Facilitatori delle relazioni* avevamo poco a che fare con la pulizia avvenuta nel parco della villa.

Ma non era il caso di fiaccare l’entusiasmo e la fiducia della signora che, fin dal nostro primo incontro, ci aveva quasi letteralmente pregato di fare qualcosa per tutta la sporcizia sparsa in quel parco che lei tanto frequenta e in cui si trovano i suoi amati gatti, cui porta quotidianamente da mangiare, aiutata dal volenteroso marito.

Inoltre è logico sperare che ulteriori miglioramenti potranno essere apportati proprio in base ai suggerimenti degli intervistati una volta che il progetto sarà definitivamente terminato.

In effetti partecipare a un progetto come questo significa davvero dare un contributo alla riqualificazione del territorio, e tranne anche motivo di soddisfazione personale, soprattutto dopo ore e ore passate a parlare con i frequentatori più o meno assidui di Villa Corridi, parco al quale eravamo stati assegnati io e il mio “collega” Edoardo.

Inizialmente (intendo i primi 5 minuti!) su me aveva fatto presa la timidezza, più che altro perché ignoravo la reazione delle persone di fronte al mio approccio e poi di fronte alla richiesta per i questionari: li avrebbero compilati o ignorati?

Con una certa sorpresa ben presto abbiamo notato che praticamente tutti accettavano di buon grado di rispondere alle domande, e che inoltre molti dei frequentatori segnalavano le problematiche del parco mossi dal calore tipico di chi parla di qualcosa che lo riguarda personalmente.

Tale era del resto il caso dei nostri interlocutori, dato che molti di loro visitano il parco assiduamente e perfino quotidianamente, come accade a quei genitori i cui figli sono iscritti alla scuola elementare situata dentro la Villa; spesso abbiamo anzi sfruttato l’anticipo con cui i genitori si recano a prendere i figli all’uscita pomeridiana per intercettarli, e spesso ci siamo intrattenuti con loro mentre lasciavano sfogare sui prati del parco i bambini dopo la lunga giornata didattica. Naturale dunque che quasi tutti fossero più che disponibili a collaborare per un progetto che promette di migliorare un luogo tanto vissuto da loro e ancor di più dai loro figli.

“Il mondo è bello perché è vario” afferma un proverbio, e questa varietà si è espressa anche nelle risposte alle domande del questionario. Rispetto alle domande in cui si chiedeva se le persone fossero soddisfatte di quello che il parco offre il parco e se desiderassero l’organizzazione di eventi all’interno del parco stesso, l’uniformità della maggior parte delle risposte veniva infatti compensata dalla diversificazione di quella minoranza che proponeva attività o eventi insoliti; così, accanto all’organizzazione di concerti qualche ragazzino specificava il desiderio di concerti *metal*, e alle decine di

richieste di animazione per bambini si contrapponeva quella di corsi di *ginnastica dolce per anziani*.

Non sono mancati momenti divertenti, come quando un giovanissimo intervistato ha risposto che il parco "beh, no, non è sicuro. Perché? Perché ci sono i vecchi!"

Proprio le persone più anziane sono frequentemente risultate fonti preziose: passando ore all'ombra degli alberi del parco senza farsi sfuggire niente di quello che accade loro intorno, con l'acutezza dello sguardo ipercritico che spesso possiamo scovare in chi ha attraversato molte stagioni, i "vecchi" di cui parlava il giovanissimo sono quasi sempre stati i più pronti a sollevare nuove problematiche, ma anche i più pronti nel proporre soluzioni, spesso in lunghe chiacchierate protratte per intere mezz'ore.

C'è da dire che qualche intervistato ha sollevato polemiche tipiche della cultura e della mentalità italiana, quali le classiche frasi "tanto è tutto inutile", "non faranno mai niente", e simili. Purtroppo non di rado la gestione politica dei territori ha alimentato queste litanie, che spesso si sono rispecchiate nell'immobilismo della nostra società. Sarà bello ritrovare queste persone una volta apportati i vari miglioramenti suggeriti e dimostrare che ogni tanto qualcosa, con un po' di buona volontà e la collaborazione attiva della cittadinanza, *addirittura si muove*.

4.2

Operatore: Edoardo Colombi Brivio

Luogo di attività: Parco di Villa Corridi (periferia est)

Il lavoro che abbiamo svolto all'interno del parco è stato quello di entrare in contatto con gli utenti del parco di Villa Corridi allo scopo di raccogliere testimonianze sull'idea di "verde" che hanno i cittadini livornesi, rispetto ai quali ci siamo presentati come figure presenti continuamente all'interno del parco cui rivolgersi per segnalare problemi o proporre iniziative e progetti da effettuare durante l'anno.

Le persone ci hanno accolto nel migliore dei modi e in molti casi siamo riusciti ad installare un ottimo rapporto di fiducia reciproca, a fronte del quale i cittadini ci hanno raccontato come trascorrono le loro giornate all'interno del parco, come si rapportano con gli altri frequentatori e quali sono i pregi e i difetti del parco stesso.

Il clima che si respira all'interno del parco è complessivamente piacevole. C'è un'alta presenza di anziani e di bambini, dovuta al fatto della presenza nel complesso di Villa Corridi di una scuola elementare. Inoltre l'area verde è molto grande e permette dunque di soddisfare attraverso i suoi diversi spazi le esigenze di più tipologie di persone.

La maggior parte degli utenti si lamenta dell'estrema sporcizia del parco, e in particolare del fatto che i bidoni dell'immondizia sono ricolmi e nessuno passa mai a svuotarli. Inoltre i cittadini segnalano che, dopo gli eventi musicali che si svolgono solitamente all'interno del parco nel mese di luglio, la villa viene lasciata in pessime condizioni e la spazzatura invade i prati. Alcune persone si lamentano invece della presenza di cani di grossa taglia lasciati liberi dai padroni, con rischio per i frequentatori del parco.

A mio avviso, dopo aver valutato i pareri delle numerose persone che usufruiscono abitualmente del parco, l'esigenza più forte è quella di attivare un servizio costante di pulizia del parco, ma risulta comunque importante svilupparne la funzione di luogo di proposta culturale sia per la popolazione giovane che per quella anziana, rafforzandone il ruolo di punto di riferimento sociale per la zona periferica di Livorno.

4.3

Operatrice: **Luigia Scerra**

Luogo di attività: **Parco Centro Città (centro)**

Il parco "Centro Città" trova ubicazione nel pieno centro della città, presentando due ingressi, uno da via Ricasoli (condiviso con gli abitanti del condominio "Astoria") e l'altro da via San Carlo. L'ingresso da via Ricasoli presenta delle modifiche di orario (chiuso la domenica e i festivi) rispetto a quello di via San Carlo, sempre aperto. Il parco è di piccole dimensioni.

L'utenza del parco è variegata, di conseguenza anche il rapporto con il parco stesso varia a seconda delle fasce d'età dei fruitori. Ovviamente gli utenti con maggior numero sono famiglie con bambini, seguiti da anziani e adolescenti.

Diversi tipi di utenti comportano esigenze differenti in merito all'utilizzo dell'area-parco; ciò è emerso in maniera evidente attraverso lavoro che abbiamo svolto come operatori (*Facilitatori delle relazioni*) e le interviste proposte ai frequentatori sotto forma di questionario e realizzate durante i sopralluoghi, con l'intento di creare un percorso di progettazione partecipata e mettere in evidenza problematiche e bisogni degli utenti; nonché nel tentativo di risolvere i conflitti o almeno tentare di appianarli attraverso un'attività di mediazione, ben accettata in questo caso agli utenti, predisposti al dialogo con una figura "neutra" e pronta ad ascoltare le loro esigenze e le loro proposte.

Una delle principali segnalazioni rilevate riguarda la manutenzione del parco, non sempre soddisfacente per gli utenti, che reclamano una più accurata e più frequente pulizia dell'area e cura del verde. È emerso in maniera preponderante disappunto rispetto allo stato del laghetto, ritenuto un ricettacolo di zanzare (non viene cambiata spesso l'acqua e ci sono periodi in cui è pieno di sporcizia), e pertanto spesso si è affermata la sua inutilità all'interno dell'area, e il desiderio di avere al suo posto una pista di pattinaggio su rotelle.

Per quanto riguarda gli arredi, dalle voci ascoltate è emersa all'unanimità la scarsità di giochi (sono presenti solo due altalene e uno scivolo) in proporzione al numero di bambini che, soprattutto nelle ore pomeridiane, frequenta il parco. Ci sono spazi vuoti che potrebbero essere arredati a questo scopo.

Altra segnalazione ha riguardato il numero ridotto di alberi e di conseguenza la mancanza di ombra sufficiente che, soprattutto nei mesi estivi, è penalizzante per chi vuole passare del tempo nel parco.

La tematica della conflittualità si snoda in differenti situazioni e man mano che siamo entrati in contatto con le persone e abbiamo acquistato la loro fiducia esse sono gradualmente emerse.

Il parco vive sin dalla sua origine di una situazione di conflitto con gli abitanti del condominio "Astoria", prospiciente l'area verde, che hanno in più occasioni manifestato la loro contrarietà all'apertura del chiosco-bar all'interno del parco e addirittura richiesto la chiusura dell'ingresso da via Ricasoli. Ad oggi i rapporti non sono per niente migliorati, e a questo scopo abbiamo intervistato anche alcuni abitanti del condominio, che hanno messo in evidenza la difficile situazione che intercorre tra le due realtà e la totale mancanza di volontà nel venirsi incontro. La chiusura è totale e ogni occasione è buona per incrementare la rottura del dialogo.

Il parco è di per sé un luogo particolarmente soggetto allo scontro intergenerazionale e interculturale, e ciò comporta la messa in atto di comportamenti conflittuali tra le diverse tipologie di utenza. Anziani e giovani si trovano non di rado a discutere sul rispetto reciproco, e da queste discussioni emerge la totale indifferenza della fascia di età adolescenziale al rispetto delle regole e alla pacifica convivenza.

Il nostro parco è frequentato da un gruppo di famiglie rom. Il fatto che siano abbastanza integrate non ha escluso che emergessero dai questionari problematiche relative alla loro presenza, a volte anche con commenti pesanti, sintomo di un malessere e di una paura diffusa legati al fatto di non sentirsi sicuri e protetti. Tutto ciò che è diverso (non sempre solo a livello di etnia) spesso genera situazioni di tensione a livello sociale.

Con il lavoro svolto in questi mesi abbiamo cercato di far dialogare in maniera pacifica i differenti utenti nell'unica direzione possibile, quella della partecipazione condivisa verso un progetto comune e dell'utilizzo del parco come luogo aperto a tutti, dove la differenza (cultura, età, etnia) diventa una risorsa importante e fondamentale per la crescita di ogni individuo.

4.4

Operatrice: **Grazia Gori**

Luogo di attività: **Parco Centro Città (centro)**

Operando nell'ambito del progetto "Parco Pubblico Prossimo" come "Facilitatore delle relazioni", ho potuto confrontarmi con il lavoro cui è chiamata a svolgere questa particolare figura, incaricata di mediare tra l'Ente gestore dei parchi cittadini (Comune di Livorno) e i fruitori dei parchi stessi.

Nel corso del percorso formativo abbiamo ideato e organizzato le attività, ideando sia lo slogan del progetto "Le tue idee per il tuo parco" sia un questionario da sottoporre alle persone che avrei incontrato. Sono stati scelti 3 parchi: "Villa Corridi", situato nell'area sud di Livorno; "Parco Pertini", per la zona nord e il "Parco Centro" per il centro città. All'ingresso di ogni parco è stato esposto un cartello-totem che descriveva l'iniziativa.

Io ho operato nel Parco "Centro-città", una piccola area verde posta a ridosso della centralissima via Ricasoli, ma con accesso anche da via S. Carlo, nel cuore della Livorno storica. All'interno dell'area verde si trova un bar che riscuote diversi consensi per la gentilezza dei gestori, la comodità dei tavoli e la disponibilità dei servizi igienici (che altrimenti mancherebbero all'interno del parco!).

Proprio per la particolare posizione di tale area, che collega l'elegante zona Ricasoli con la più popolare zona S. Carlo, le persone che frequentano il parco sono di vario tipo.

Avvicinando i frequentatori, prevalentemente mamme e nonne che accompagnano i bambini e li sorvegliano nei loro giochi, ho trovato per lo più disponibilità e consenso a rispondere ai quesiti sottoposti, soprattutto dopo aver spiegato che il fine era fattivamente quello di migliorare la fruibilità del parco. Ho cercato anche di avvicinare i ragazzi che, seppur in numero inferiore, frequentano il luogo e prevalentemente sono adolescenti che scelgono gli spazi più tranquilli del parco; anch'essi, dopo una iniziale reticenza, hanno accettato di relazionarsi con noi e rispondere al questionario.

Diversi sono gli stranieri extracomunitari che frequentano l'area, alcuni dei quali hanno difficoltà a comprendere la lingua. In particolare il parco è frequentato da un gruppo di origine rom, che si dice soddisfatto di quello che il parco stesso offre.

Complessivamente all'interno dell'area si vive un clima tranquillo e piacevole, e i pochi motivi di tensione provengono soprattutto dal rapporto con alcuni abitanti del residence Astoria, che mal sopportano il passaggio ai margini della loro proprietà; vi sono alcuni frequentatori che si lamentano del comportamento poco rispettoso dei rom e altri che segnalano la presenza di tossicodipendenti.

Dall'analisi dei risultati dei questionari emerge prevalentemente l'esiguità del numero dei giochi per bambini, soprattutto rispetto alle altalene; emerge anche il bisogno di separare con una recinzione lo spazio destinato ai giochi dei bambini più grandi (calcio, pallacanestro) e la necessità di una maggiore cura su tutta l'area, in particolare per la

pulizia della fontana e il regolare taglio dell'erba; si avverte inoltre la carenza di spazi all'ombra, poiché il parco è, per la maggior parte della sua superficie, molto assolato, anche se recentemente sono stati piantati alcuni alberi.

Ritengo che questo progetto abbia centrato gli obiettivi prefissi e sortito un effetto positivo sulle persone, visto anche che per tutta la durata dell'iniziativa quasi nessuno si è rifiutato di compilare il questionario e, nelle ultime uscite, molti sono stati i frequentatori venuti spontaneamente a chiederlo.

4.5

Operatore: **Gianluca La Bruna**

Luogo di azione: **Parco Pertini (quartieri nord)**

All'esame dei questionari, per il parco pubblico Pertini (ex Parterre) risulta più o meno una omogeneità di risposte, soprattutto per le domande che prevedevano una risposta aperta. In particolare, rispetto alla domanda sulla sicurezza percepita, la maggior parte delle persone risultano concordi sul fatto che manchi un guardiano, o comunque figure che sorvegliano di tanto in tanto l'area del parco (agenti di polizia, volontari ecc.).

Spesso è stata segnalata anche la presenza di siringhe sul lato ospedale, che risulta il più isolato e coperto da grandi siepi, e in particolari molti sono ancora suggestionati dall'episodio avvenuto diversi anni fa, quando un bambino si bucò con una siringa.

Una minoranza segnala anche la presenza di vagabondi che girano per il parco, ma non si sono mai verificati casi di rilevante importanza e noi stessi operatori, nei mesi dei nostri sopralluoghi, non abbiamo avuto modo di verificare questa situazione.

Un punto a mio avviso meriterebbe un occhio di riguardo è la sicurezza strutturale del parco: la torre, situata tra la pista di pattinaggio e la zona gioco bambini, è stata segnalata da molti come pericolante, così come gli edifici della fabbrica ex Pirelli che fanno da confine al parco nella zona est; in particolare gli edifici della ex fabbrica sono delimitati esclusivamente con una recinzione facilmente valicabile.

In merito ai servizi invece, più del 90% degli intervistati concorda con il fatto che manca un punto ristoro all'interno del parco. E' menzionata anche la mancanza di un pista ciclabile fruibile all'interno del parco e l'esigenza di un maggior numero di giochi per i bambini, in particolare altalene, in quanto nei mesi di maggior fruizione le tre sole altalene (doppie) presenti non bastano.

I servizi igienici sono considerati inadeguati, sporchi, inutilizzabili e situati in un area isolata del parco, la meno fruita.

Rispetto alla organizzazione di eventi la quasi totalità dei frequentatori vorrebbe maggior intrattenimento per i bambini, con spettacoli, giochi etc., mentre solo pochi propongono l'organizzazione di eventi adatti anche a un pubblico più adulto quali concerti, spettacoli teatrali

Una questione rilevante è il fatto è che quasi nessuno abbia accennato nelle risposte al questionario al fatto che nel parco sono comunque presenti degli animali, per lo più all'interno di gabbie o aree delimitate. I pochi che vi hanno fatto riferimento lamentano la sporcizia della gabbie e l'apparente cattivo stato di cura dei pochi animali presenti. Una proposta interessante potrebbe da questo punti di vista essere quella di percorsi didattici sugli animali all'interno del parco, magari organizzati in collaborazione con le scuole (posta un'adeguata ristrutturazione delle gabbie e un'attenzione maggiore verso la cura degli animali)

A parte le suddette problematiche il parco risulta ben tenuto, e a detta dei molti intervistati risulta anche il più centrale e raggiungibile con auto e mezzi pubblici.

La maggioranza dei frequentatori presi in esame per l'intervista erano famiglie con bambini di età compresa tra i cinque e dodici anni e anziani, mentre pochi risultano gli adolescenti e ragazzi che frequentano il parco.

Si registra per tutti gli intervistati interesse e partecipazione nel relazionarsi con noi operatori e nel rispondere alle domande del questionario.

4.6

Operatore: **Alessandro Verme**

Luogo di attività: **Parco Pertini (quartieri nord)**

Ho svolto la mia funzione di operatore all'interno del parco Pertini (ex Parterre).

La tipologia di frequentatori del parco è molto varia, e in esso si possono incontrare tutte le diverse fasce di età. Se la mattina il parco è frequentato prevalentemente da nonne e mamme con bambini, nel pomeriggio si possono incontrare anche ragazzi giovani (seppur in misura ridotta) e persone anziane.

Il clima appare sereno, anche se non è mancata qualche lamentela rispetto a piccoli problemi di convivenza tra ragazzini e anziani (pallonate, confusione o comunque altre cose di poco conto).

I bisogni materiali sono in cima alla classifica delle varie richieste, tra cui spicca l'urgenza di avere un bar e una maggiore pulizia nei bagni. Non manca neppure una forte richiesta di controllo, con un occhio in particolare alle persone "un po' strane" che ogni tanto si presentano al parco.

Non risultano problemi o conflittualità gravi, se si eccettuano le lamentele riguardo al ritrovamento di una siringa dentro ai cespugli, elemento che è stato fatto puntualmente notare in ogni questionario o scambio diretto di opinioni.

Abbiamo notato un interesse e una risposta positiva verso il nostro intervento, nonché la voglia di partecipare alla definizione delle caratteristiche e delle modalità di funzionamento di questo grande spazio comune.